Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Lunedì, 16 aprile — Numero 89

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 20 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti del Governo numero 1889 del 1916, e dal numero 1 al numero 200 del 1917, più i numeri 202 — 203 — 204 — 205 e 238, e meno i numeri: 67 — 68 — 69 — 70 — 71 — 75 — 86 — 87 — 88 — 91 — 92 — 103 — 104 — 106 — 107 — 116 — 117 — 118 — 119 — 120 — 121 — 122 — 123 — 124 — 137 — 138 — 139 — 140 — 144 — 146 — 164 — 165 — 166 — 167 — 168 — 169 — 170 — 171 — 176 — 177 — 178 — 181 — 183 — 184 — 185 — 195 e 200 del 1917, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi devono avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 470 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti l'art. 16 del testo unico delle leggi sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, serie 3ª, e gli articoli 126 e 130 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª;

Ritenuto opportuno regolare con norme fisse il funzionamento del periodico « Annali di medicina navale e coloniale » in rapporto allo speciale carattere della sua gestione amministrativa e contabile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per l'amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale », firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il detto regolamento andrà in vigore dal 1° gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGOLAMENTO

per l'amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale ».

Art. 1.

Scopo della pubblicazione.

Il periodico « Annali di medicina navale e coloniale » è stato fondato, da ben 22 anni, dal Ministero della marina, al fine di costituire una palestra professionale per il Corpo sanitario militare marittimo, raccoglierne la produzione scientifica e fornirgli riassunti delle principali pubblicazioni medico-chirurgiche che maggiormente possono interessare il medico di marina e la relativa specializzazione.

Art. 2.

Carattere degli « Annali ».

In omaggio alla libertà degli studi, gli « Annali di medicina navale e coloniale » non hanno carattere ufficiale, nè officioso, e quindi la responsabilità degli articoli in essa pubblicati è lasciata interamente ai singoli autori.

Alla direzione degli « Annali » è riservato il giudizio sul valore degli scritti presentati per la pubblicazione, affinchè, sia per la sostanza, sia per la forma, rispondano all'indole del periodico e possano giovare al prestigio del Corpo sanitario di cui sono emanazione.

Art. 3.

Carattere amministrativo e mezzi finanziari.

Il periodico ha gestione autonoma, e provvede ai suoi bisogni con entrate proprie.

Viene tuttavia sussidiato dal Ministero con una sovvenzione la cui misura è determinata annualmente, in seguito all'esame delle risultanze dei bilanci degli « Annali ».

Entro un limite massimo stabilito dal Ministero, il periodico può possedere un fondo di riserva investito in cartelle di rendita nominativa.

Il numerario costituente il fondo di cassa è depositato in conto corrente, possibilmente fruttifero, presso un primario Istituto bancario del Regno. Presso la direzione non rimane, ordinariamente, che il fondo occorrente pei piccoli pagamenti.

Art. 4.

Organi degli « Annali ».

Sono assegnati agli « Annali ».

a) un direttore;

b) un Consiglio di amministrazione;

c) un redattore capo;

d) un contabile;

e) il rimanente personale di redazione, di contabilità e di servizio che il Ministero giudica necessario per assicurare il buon andamento del periodico.

Gli stipendi, le paghe e le indennità di residenza del detto personale sono a carico del bilancio della marina, fino a quando il Ministero non giudichi di farli gravare in tutto o in parte sulla finanza del periodico.

Gli assegni inerenti alla speciale destinazione sono tuttavia sempre a carico degli « Annali ».

Tali assegni, quando devoluti, sono fissati con decreto Ministeriale.

Art. 5.

Direttore.

Alla direzione degli « Annali » è preposto, con disposizione Ministeriale, un ufficiale generale o superiore del corpo sanitario della R. marina in attività di servizio, il quale assume il titolo di direttore.

Esso ha la guida e la sorveglianza dei servizi di redazione, collaborazione ed amministrazione, e risponde del suo operato direttamente verso il capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima.

Da lui dipende il personale addetto agli « Annali » e sono altresì sue attribuzioni;

a) presentare al Consiglio di amministrazione di cui all'arti-

colo seguente, le proposte per l'appalto di provviste e lavori e quelle relative ad impegni finanziari di una certa entità;

b) presentare al Consiglio ed al Ministero i bilanci e le relazioni annuali;

c) stabilire i compensi ai collaboratori;

d) determinare il numero degli esemplari del periodico che deve essere stampato mensilmente.

In caso di prolungato impedimento od assenza del direttore il Ministero può provvedere con una temporanea reggenza.

Il direttore ha facoltà di riscuotere e quietanzare in nome degli « Annali di medicina navale e coloniale » e custodire, dietro sua personale responsabilità, il numerario, i valori, i libretti di deposito di cui al precedente art. 3.

Nei riguardi gerarchici il direttore è alla dipendenza del capo dell' Ispettorato di sanità militare marittima.

Art. 6.

Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione degli « Annali » è composto come segue:

direttore del periodico, presidente;

un ufficiale medico, membro;

un funzionario civile della carriera amministrativa del Ministero, membro;

redattore capo degli « Annali », membro e segretario.

La destinazione dell'ufficiale medico e del funzionario civile viene fatta dal Ministero.

Il Consiglio è convocato dal presidente.

Per la validità delle sue deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri.

Il Consiglio delibera a maggioranza di voti, ed in caso di parità di voti prevale il parere del presidente.

Ogni membro dissenziente dal parere della maggioranza ha diritto di richiedere che il suo avviso motivato sia inserito nel verbale della seduta.

Art. 7.

Attribuzioni del Consiglio.

Il Consiglio è chiamato a dar parere sulla gestione economica degli « Annali ».

Il Consiglio delibera:

a) sui bilanci preventivi, consuntivi e sulle situazioni dei conti;

b) sulle proposte di appalti e lavori che interessano gli « Annali », nonchè sugli affari che implichino onere per la finanza del periodico;

c) su tutti gli aumenti e le diminuzioni del patrimonio degli « Annali ».

d) su tutti gli affari che sono sottoposti al suo giudizio dal Ministero o dal direttore.

Art. 8.

Redattore capo.

Il redattore capo è nominato con disposizione Ministeriale e scelto normalmente fra gli ufficiali medici della R. marina in attività di servizio.

Il redattore capo coadiuva il direttore in ogni sua mansione, ma specialmente in quella parte del servizio degli « Annali » che si riferisce alla formazione e alla stampa del periodico.

Se il direttore è assente od impedito, il redattore capo ne fa le veci, restando però sempre devoluta al direttore la responsabilità del periodico e l'accettazione degli articoli.

Art. 9.

Contabile.

Il contabile ha l'incarico di tenere la contabilità degli « Annali » e di curare che i registri relativi siano tenuti in buon ordine e al corrente delle scritturazioni.

È anche consegnatario della carta, dei fascicoli, dei mobili, ecc., qualora non esista altro impiegato al quale affidare queste incombenze.

Le funzioni di contabile del periodico possono essere affidate ad un impiegato civile del Ministero o ad un sottufficiale del corpo R. equipaggi.

Art. 10.

Collaborazione.

La scelta dei collaboratori e l'accettazione degli articoli sono esclusivamente devolute al direttore.

Di massima non sono accettate traduzioni, nè scritti che in qualunque modo sieno già pervenuti a conoscenza del pubblico.

Art. 11.

Compensi di collaborazione.

Il compenso di collaborazione è stabilito, a giudizio del direttore, in relazione al carattere, al pregio ed alla estensione dei lavori pubblicati.

La nota dei compensi è mensilmente vistata dal capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima.

Art. 12.

Estratti per gli autori.

Gli autori che desiderino estratti dei loro lavori pubblicati nel periodico devono farne richiesta alla Direzione.

Le relative spese sono però a loro carico e vengono dedotte dal compenso di collaborazione.

Art. 13.

Condizioni di abbonamento.

Il Ministero, a fine d'anno, provvede perchè siano pubblicate nel « Giornale ufficiale della marina » e nel Foglio d'ordini ministeriale le condizioni di abbonamento agli « Annali ».

In massima, il prezzo di abbonamento è fissato in L. 12 annue per l'interno, e in L. 16 per l'estero. Il costo di un numero separato è di L. 1,50. Se il fascicolo è doppio, cioè comprendente due mesi, il costo di un numero separato è di L. 2,50.

Per gli ufficiali medici del R. esercito i quali siano abbonati al « Giornale di medicina militare », edito dal Ministero della guerra, l'abbonamento agli « Annali » è ridotto alla metà.

Ai librai è accordato uno sconto del 10 0\0 sul prezzo di abbonamento e del 25 0\0 sul prezzo fissato per i fascicoli separati. Per gli estratti e per le altre pubblicazioni edite eventualmente dagli « Annali » sarà stabilito, volta per volta, il prezzo mediante un avviso da inserirsi negli « Annali » stessi.

I pagamenti debbono essere fatti in anticipazione, nè è concesso il pagamento contro assegno.

Gli ufficiali tuttavia corrispondono la loro quota d'abbonamento con le modalità determinate di anno in anno dal Ministero.

Art. 14.

Inserzioni.

La Direzione è in facoltà di inserire nei fascicoli degli « Annali » annunzi commerciali a pagamento.

Il servizio degli annunzi può essere concesso ad appalto, ma in tal caso alla Direzione è riservato il diritto di non pubblicare quegli annunzi che a suo giudizio non ritiene consoni al carattere del periodico.

Nel caso di appalto è inteso che il Ministero e la Direzione del periodico debbono considerarsi estranei a qualsiasi particolare interesse industriale derivante dalla impegnata pubblicità.

Art. 15.

Relazione annuale.

Ogni anno, ad esercizio scaduto, ed in occasione della presentazione del rendiconto consuntivo, la direzione compila particolareggiata relazione sull'andamento del periodico.

Tale relazione, che ha per iscopo di fare un buon quadro descrittivo dello stato e dello sviluppo conseguito dal periodico nell'anno, è presentata a S. E. il ministro ed al capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima.

Amministrazione e contabilità

Art. 16.

Contratti.

Il direttore degli « Annali » provvede ad economia, ai sensi dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1884 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, all'acquisto della carta, alla esecuzione dei lavori di tipografia e agli altri speciali servizi che interessano gli « Annali ».

Per le spese superiori alle L. 300, il direttore sottopone le relative proposte all'esame del Consiglio d'amministrazione.

Per la stipulazione dei contratti che impegnino la finanza del periodico per somma superiore alle L. 300, il direttore degli « Annali » può avvalersi anche dell'ufficio contratti del Ministero.

Art. 17.

Ricezione e collaudi.

Le ricezioni e i collaudi di qualsiasi specie sono eseguiti dal direttore o dal redattore capo.

Trattandosi di provviste di carta, può essere richiesto dal direttore il concorso dell'Economato del Ministero per la ricezione.

Art. 18.

Giustificazione dei pagamenti.

La giustificazione del pagamento delle provviste e dei lavori è data dalle fatture quietanzate dal fornitore od impresario, dalle dichiarazioni di eseguito collaudo e dal certificato del consegnatario, attestante il ricevimento del materiale e la inscrizione di esso nel relativo registro, se trattasi di materiale acquistato.

Art. 19.

Anno finanziario e bilancio.

L'anno finanziario degli « Annali » coincide con l'anno solare.

A cura del direttore sono annualmente compilati:

a) il bilancio preventivo;
b) il bilancio consuntivo.

Il bilancio preventivo è compilato nella prima quindicina di novembre, presentato all'esame del Consiglio di amministrazione nella seconda quindicina del mese stesso e alla definitiva approvazione del Ministero nella prima decade di dicembre.

Il rendiconto consuntivo è presentato al Ministero, debitamente esaminato dal Consiglio, entro il mese di marzo.

Art. 20.

Titoli di entrate degli « Annali ».

Formano oggetto di distinti titoli di entrata nel bilancio preventivo:

a) la sovvenzione del Ministero;
b) le quote di abbonamento;
c) i proventi delle inserzioni;
d) il ricavato dalla vendita di fascicoli arretrati, di pubblicazioni ed i proventi vari.

La sovvenzione viene corrisposta dal Ministero entro il primo semestre dell'anno finanziario dell'Amministrazione marittima.

Art. 21.

Spese del bilancio preventivo.

Formano oggetto di distinti titoli di spesa nel bilancio preventivo degli « Annali »:

a) le spese di ufficio;
b) le spese di direzione, amministrazione, segreteria e collaborazione;
c) le spese di posta e di spedizione;
d) le spese di tipografia;
e) le spese per riproduzioni foto-meccaniche;
f) le spese per acquisto di carta;
g) le spese di indole eventuale e straordinaria.

Art. 22.

Rendiconto consuntivo.

Il rendiconto consuntivo (mod. 1), desunto dalle risultanze delle scritture, tenute a partita doppia, indica, in quantità e valore, le rimanenze in essere al principio e alla fine dell'esercizio, del mobilio, dei libri, della carta, delle pubblicazioni e del numerario.

Indica altresì le rimanenze attive e passive dei crediti ed il capitale netto degli « Annali ».

Il rendiconto consuntivo ha a corredo gli estratti dei principali conti economici o patrimoniali, dai quali emerge il risultato della gestione dell'anno.

Art. 23.

Registri di contabilità.

La contabilità degli « Annali » è tenuta per mezzo dei seguenti libri e registri:

a) libro degli inventari;
b) libro delle prime note;
c) libro di cassa e dei depositi bancari;
d) giornale mastro;
e) registro delle ricevute (bollettario);
f) registro degli abbonamenti;
g) registri di conto corrente dei fascicoli e delle pubblicazioni;
h) registro di conto corrente della carta da stampa;
i) registri della consistenza dei mobili e dei libri della biblioteca.

I libri e registri di cui alle lettere a), c), d), e), f), prima di essere posti in uso, dovranno essere numerati e firmati, foglio per foglio, dal capo ragioniere del Ministero.

Art. 24.

Ricognizioni.

Annualmente, allo scadere dell'anno, la direzione degli « Annali »

esegue una ricognizione delle sue consistenze e dei suoi debiti e crediti di qualunque natura e provenienza.

Tali ricognizioni possono altresì essere compiute nel corso dell'anno, d'ordine del Ministero.

I risultati delle ricognizioni sono trascritti nel registro degli inventari (mod. 2) e firmati dagli incaricati di esse.

Le risultanze delle ricognizioni sono segnalate dal direttore alla ragioneria centrale del Ministero.

Nella relazione annuale, di cui all'art. 15, è fatto cenno delle differenze eventualmente riscontrate nelle ricognizioni e del modo nel quale vennero appianate.

Art. 25.

Registrazione dei fatti sul libro delle prime note.

Ogni operazione di incasso, di pagamento, di spedizione, ecc., è registrata a cura del contabile, all'atto stesso in cui avviene, nel registro delle prime note (mod. 3).

Nella registrazione sono in succinto indicate le circostanze che accompagnano il fatto di gestione, in modo che possa rilevarsi con quali conti viene a stabilirsi il rapporto di debito o di credito in dipendenza del fatto stesso.

Art. 26.

Operazioni di cassa.

Tutte le operazioni relative al movimento di entrata e di uscita del denaro sono registrate giornalmente, man mano che si verificano, sul libro di cassa e dei depositi (mod. 4).

Oltre alla situazione generale della cassa, il libro di cassa tiene conto della entrata e uscita del numerario depositato presso Istituti di credito, ai sensi dell'art. 3.

Il libro di cassa è chiuso finito il mese, e viene stabilita la situazione di cassa a cura del contabile.

Il direttore procede, dopo tale chiusura, al riscontro della rimanenza di cassa, costituita dai depositi in conto corrente e dal numerario presso la direzione, e firma nel libro di cassa una dichiarazione contenente i risultati di tale riscontro.

Art. 27.

Giornale mastro.

Il giornale mastro (mod. 5) riassume nei suoi conti i fatti di gestione degli « Annali » col sistema della partita doppia.

A periodi non maggiori di dieci giorni, il contabile trae dal libro delle prime note gli elementi per la formazione degli articoli da scritturare nel giornale mastro.

Il giornale mastro è bilanciato annualmente ed in occasione delle ispezioni di cui al susseguente art. 32.

Le risultanze di fine d'anno dei vari conti del giornale mastro debbono concordare con quelle dei vari registri ausiliari, del libro degli inventari e del rendiconto consuntivo degli « Annali ».

Tale concordanza è fatta risultare nel libro-giornale da corrispondente dichiarazione firmata dal direttore o dall'ispettore.

Art. 28.

Registro delle ricevute (bollettario).

Un registro bollettario (mod. 6) serve per dar quietanza di qualsiasi somma comunque incassata dagli « Annali ».

Detto bollettario è a madre e figlia, e la figlia è consegnata alla persona che ha eseguito il pagamento.

Nel lato della matrice vi è una colonna nella quale sono riportate o sommate successivamente le cifre degli incassi dell'anno. Il totale di questa colonna deve corrispondere al totale del libro di cassa (mod. 4) e del rispettivo conto del giornale mastro. Sono messi in evidenza i totali mensili ed il totale generale dell'anno.

Sulle matrici delle ricevute relative ad incassi per abbonamenti è riportato il numero progressivo dell'abbonamento, desunto dal registro mod. 7.

Art. 29.

Registro degli abbonamenti.

Gli abbonamenti degli « Annali » sono elencati in apposito registro (mod. 7) e contraddistinti coi numeri progressivi annuali.

Per ciascun abbonamento è indicato nel registro il cognome, nome e indirizzo dell'abbonato e l'importo dell'abbonamento.

È indicato altresì il modo nel quale avvennero le esazioni e il numero della ricevuta del registro bollettario (mod. 6) corrispondente a ciascuna esazione.

Nel registro vengono sommati distintamente gli importi delle esazioni avvenute nell'anno in corso e negli anni successivi.

A ciascun anno corrisponde un distinto registro di abbonamento.

Art. 30.

Conteggio della consistenza dei fascicoli delle pubblicazioni e della carta da stampa.

Per il conteggio dei fascicoli degli anni precedenti e delle altre pubblicazioni degli « Annali », il contabile tiene un conto corrente a quantità e valore consistente in registri mod. 8.

Nel detto conto le iscrizioni sono fatte in modo da avere la situazione dei fascicoli e delle pubblicazioni riportate per annate e per mesi.

Il bilancio del conto ha luogo a fine di anno, e tutte le volte che è giudicato necessario dal direttore e in occasione delle ispezioni di cui all'art. 32.

Separati registri di modello similare sono usati per il computo dei fascicoli dell'anno in corso e per il carico e lo scarico della carta da stampa.

Art. 31.

Consistenza del mobilio e dei libri.

Nel registro mod. 9 è tenuta in evidenza la consistenza del mobilio e dei libri della biblioteca degli « Annali ».

I mobili e i libri sono in esso indicati con un numero progressivo, brevemente descritti e portati in caricamento per quantità o valore.

Tale valore è suscettibile di variazione in seguito alle ricognizioni annuali. I nuovi valori sono indicati nelle apposite colonne del registro, ed il totale alla fine di ciascun anno della colonna corrispondente deve concordare con la differenza tra il dare e l'avere del relativo conto del giornale mastro.

Art. 32.

Verifiche annuali.

Il capo ragioniere del Ministero esegue, almeno una volta nel corso di ogni esercizio, una verifica improvvisa alla cassa e alle scritture degli « Annali ».

Oltre alla constatazione del danaro, la verifica si estende a tutte le consistenze di pertinenza degli « Annali ».

In ogni verifica è redatto processo verbale in doppia copia, da conservarsi una presso il Ministero e l'altra da trasmettersi al Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato).

In occasione delle verifiche, i libri e registri di contabilità sono chiusi e muniti di dichiarazioni che attestino i risultati delle verifiche stesse.

Roma, 8 marzo 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro della marina
CORSI.

Mod. n. 1 (art. 22 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

RENDICONTO CONSUNTIVO

per l'anno 19 . . .

Attivo.

INDICAZIONE	Anno precedente		Anno che si considera	
Fascicoli degli « Annali di medicina navale e coloniale » N.				
Carta im magazzino, quantità .				
Pubblicazioni varie				
Mobili e libri				
Debitori diversi				
Cassa { esazioni				
Cassa { pagamenti				
Bilancio . . .				

Passivo.

INDICAZIONE	Anno precedente		Anno che si considera	
Creditori diversi				
. . . .				
. . . .				
. . . .				
. . . .				
. . . .				
. . . .				
Capitale netto . . .				
Bilancio . . .				

Mod. n. 2 (art. 24 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

LIBRO DEGLI INVENTARI

Il presente libro contiene pagine..... ed è stato numerato e firmato pagina per pagina dal sottoscritto a ciò delegato.

Roma, ... 19 . .

Il direttore capo di ragioneria

Principiato il . . . .
Terminato il . . . .

INDICAZIONE	Quantità in numeri	Quantità in lettere	Valore parziale		Valore totale	

INDICAZIONE	Quantità in numeri	Quantità in lettere	Valore parziale		Valore totale

Mod. n. 3 (art. 25 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

LIBRO DELLE PRIME NOTE.

DATA	OPERAZIONI	Importo	
		entrata	uscita

DATA	OPERAZIONI	Importo	
		entrata	uscita

Mod. n. 4 (art. 26 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

LIBRO DI CASSA E DEI DEPOSITI BANCARI

Il presente libro contiene pagine..... ed è stato numerato e firmato pagina per pagina dal sottoscritto, a ciò delegato.

Roma, ... 19 . .

Il direttore capo di ragioneria.

Principiato il . . . .
Terminato il . . . .

Entrata.

DATA	OPERAZIONI	Fondo generale di cassa	Fondo depositato in conto corrente

Uscita.

DATA	OPERAZIONI	Fondo generale di cassa	Fondo depositato in conto corrente

Mod. n. 5 (art. 27 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

GIORNALE MASTRO

Il presente giornale contiene pagine..... ed è stato numerato e firmato pagina per pagina dal sottoscritto, a ciò delegato.

Roma, ... 19 . .

Il direttore capo di ragioneria.

N. d'ordine	DATA		OPERAZIONI	Importo								
						Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere

Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere	Dare	Avere

Mod. n. 6 (art. 28 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

REGISTRO DELLE RICEVUTE

Il presente registro contiene pagine..... ed è stato numerato e firmato pagina per pagina dal sottoscritto, a ciò delegato.

Roma, ... 19 . .

Il direttore capo di ragioneria.

Riporto . . .

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Amministrazione « Annali di medicina navale e coloniale ».

N. . . .

Ricevuto dal signor . . . .

. . . .

Lire . . . .

per . . . .

Roma, ... 19 . .

L' incaricato

Mod. n. 7 (art. 29 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale ».

REGISTRO DEGLI ABBONAMENTI
per l'anno 19 . . .

Il presente registro contiene pagine. . . . ed è stato numerato e firmato pagina per pagina dal sottoscritto, a ciò delegato.

Roma, ... 19 . .

Il direttore capo di ragioneria.

Principiato il . . . .
Terminato il . . . .

QUALITÀ	COGNOME E NOME	INDIRIZZO
		Riporto . . .
		A riportare . . .

Importo dello abbonamento	DIMOSTRAZIONE DEL PAGAMENTO						ANNOTAZIONI
	19 . .		19 . .		19 . .		
	Somme riscosse	Numero delle ricevute	Somme riscosse	Numero delle ricevute	Somme riscosse	Numero delle ricevute	

Mod. n. 8 (art. 30 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

REGISTRO DI CONTO CORRENTE.

CARICAMENTO

DESCRIZIONE del caricamento	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI												Totale
	Numero												
	Indicazione del materiale												
	Specie di unità												
	Prezzo dell'unità												
	N.	Data	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	

SCARICAMENTO

DESCRIZIONE dello scaricamento	Numero che contradistingue l'articolo												Totale
	Indicazione del materiale												
	Specie di unità												
	Prezzo dell'unità												
	N.	Data	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	

Mod. n. 9 (art. 31 del regolamento).

REGIA MARINA

Amministrazione degli « Annali di medicina navale e coloniale »

REGISTRO
della consistenza dei mobili e dei libri della biblioteca.

Numero dell'inventario	Indicazioni relative all'ubicazione dell'articolo	Quantità	DENOMINAZIONE degli oggetti	Valore iniziale	VALORE			
					anno 19 . .	anno 19 . .	anno 19 . .	anno 19 . .

Numero dell'inventario	Indicazioni relative all'ubicazione dell'articolo	Quantità	DENOMINAZIONE degli oggetti	Valore iniziale	VALORE			
					anno 19 . .	anno 19 . .	anno 19 . .	anno 19 . .

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace, il pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa emessi a favore di creditori dello Stato può avvenire mediante accreditamento in conto corrente fruttifero presso la filiale della Banca d'Italia avente sede nel capoluogo di provincia nel quale i titoli stessi sono esigibili.

Rimangono pertanto derogate le disposizioni contenute negli articoli 438 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Art. 2.

L'accreditamento in conto corrente ha luogo sia per clausola contrattuale sia su domanda fatta dal creditore alla delegazione del tesoro.

In prova dell'avvenuto accreditamento viene apposta sui singoli titoli analoga annotazione, avente valore, ad ogni effetto, di quietanza, la quale deve essere autenticata colle firme del capo della sezione di R. tesoreria provinciale e del delegato del tesoro.

Art. 3.

Agli indicati conti correnti sono applicabili le norme generali che regolano i depositi in conto corrente fruttifero della Banca d'Italia.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal primo di maggio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 569 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993;

Visto il decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915, n. 1352;

Visto il decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916, n. 539;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri della marina, di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, dell'agricoltura e dell'industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di massima di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1352 del 29 agosto 1915, relative alla obbligatorietà del prezzo per gli acquisti e le requisizioni di alcune derrate e generi occorrenti all'amministrazione militare, sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni della lana, filati di lana e tessuti di lana occorrenti alle amministrazioni militari durante la guerra, per l'equipaggiamento dell'esercito.

Art. 2.

I prezzi saranno stabiliti dal Ministero della guerra, mediante notificazione nella *Gazzetta ufficiale* sia per le lane nostrali che estere, da pettine o da carda o da materassi, sia per i filati che per i tessuti.

Tali prezzi non potranno ad ogni modo essere superiori:

per le lane nazionali della prossima tosa alla media dei prezzi ricavati dai produttori durante la tosa precedente, accresciuti del 10 0|0;

per le lane estere ai prezzi reali di origine alla data degli acquisti fatti dai relativi importatori, aggiunte le spese, interessi commerciali del capitale, più il profitto del 3 0|0.

Per i filati e tessuti sarà tenuto calcolo delle spese supplementari di filatura, ritorcitura, tintura, cali normali e tessitura.

Art. 3.

Contro i prezzi così fissati, e quindi contro il rela-

tivo ammontare, è escluso ogni diritto od azione o ricorso; conseguentemente per gli acquisti e requisizioni sopraindicate non ricorre l'applicazione della lettera *a*) dell'art. 8, e del 3° comma dell'art. 10 del R. decreto 22 aprile 1915, n. 506.

Art. 4.

Ogni controversia che, all'infuori del prezzo, potesse sorgere in dipendenza del presente decreto è demandata al giudizio inappellabile di un Collegio arbitrale composto come all'art. 10 del decreto 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 5.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 6 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — SACCHI — CARCANO — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, portante provvedimenti intesi ad assicurare il rifornimento del materiale necessario all'esercito e all'armata;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1277, approvante il regolamento per la mobilitazione industriale;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, n. 1747;

Su proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto con quelli per la marina, pel tesoro e per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2° del regolamento per l'applicazione del R. decreto 26 giugno 1915, n. 993, modificato col decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, n. 1747, è aggiunto il seguente capoverso:

« Con le norme indicate per la scelta dei quattro rappresentanti degli industriali e degli operai potranno essere aggregati a ciascun Comitato regionale un rappresentante industriale ed un rappresentante operaio, per ogni gruppo di nuove industrie assoggettate alla mobilitazione industriale.

« I membri così aggregati prenderanno parte, su invito del presidente, ai lavori del Comitato regionale, con le stesse attribuzioni dei quattro rappresentanti effettivi degli industriali e degli operai, solo quando siano in discussione questioni relative al ramo d'industria cui appartengono, e limitatamente alle questioni stesse ».

Art. 2.

Sono aggiunti al regolamento di cui sopra, i seguenti capitoli:

CAP. VI.

Maestranze femminili e minorili

—

Art. 31.

« I Comitati regionali hanno facoltà di prescrivere limitazioni di orario e riposi intermedi negli stabilimenti della loro giurisdizione.

« Per le maestranze femminili e minorili, il massimo di orario potrà essere inferiore a quello prescritto dalla legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818 ».

Art. 32.

« È in facoltà dei Comitati regionali di emettere prescrizioni dirette alla tutela igienica e morale delle maestranze, e, in special modo, delle donne e dei fanciulli ».

Art. 33.

« I Comitati regionali hanno altresì facoltà di disciplinare, come riterranno più opportuno, la durata dei periodi di tirocinio e le corrispondenti mercedi ».

Art. 34.

« Contro i provvedimenti emanati dai Comitati regionali in esecuzione degli articoli precedenti, è ammesso, da parte delle maestranze e degli industriali, il diritto di ricorso al Comitato centrale, nelle forme previste da questo regolamento, cap. II ».

Art. 35.

« Le facoltà conferite ai Comitati regionali dal presente capitolo sono estese, per la durata della guerra, anche agli stabilimenti non ausiliari le cui lavorazioni interessino la produzione di armi e munizioni ».

CAP. VII

Vigilanza igienico-sanitaria

—

Art. 36.

« Presso il Ministero della guerra, Sottosegretariato armi e munizioni, è organizzato un servizio di vigilanza igienico-sanitaria sugli stabilimenti ausiliari ».

Art. 37.

« Detto servizio intende ad assicurare la sincerità delle giustificazioni delle assenze dal lavoro per malattia, e a coadiuvare gli organi della mobilitazione industriale nella prescrizione e nell'applicazione di norme atte alla tutela dell'igiene delle maestranze ».

Art. 38.

« Il Sottosegretariato armi e munizioni indicherà, ai Comitati regionali i medici della circoscrizione disposti a dare, le loro prestazioni ai Comitati stessi per gli scopi di cui all'articolo precedente ».

Art. 39.

« I Comitati regionali, d'accordo con i Circoli d'ispezione dell'industria e del lavoro, ed, ove del caso, con l'Associazione della prevenzione degli infortuni, avuto riguardo alle esigenze della lavorazione, disporranno le norme preventive degli infortuni ritenute necessarie in ciascuno stabilimento, prefiggendo nel contempo un termine per la loro esecuzione ».

Art. 40.

« I Comitati stessi cureranno mercè ispezioni, coadiuvati dagli ufficiali di sorveglianza, che le disposizioni sieno attuate ».

Art. 41.

« In caso di inosservanza gli industriali saranno passibili di una ammenda da L. 100 a 1000 elevabile in caso di recidiva al doppio, indipendentemente dalle maggiori sanzioni in caso di infortunio. Tali ammende saranno inflitte dal Comitato regionale ».

Art. 42.

« Gli operai, che non usassero costantemente i mezzi di prevenzione messi a loro disposizione, incorreranno in un'ammenda, la cui misura sarà graduata da mezza a due giornate di paga nominale.

« Nel caso di recidiva, tali ammende verranno raddoppiate.

« Le ammende, di cui nel presente articolo, saranno inflitte dagli ufficiali di sorveglianza ed esatte mediante ritenuta dalle paghe, sotto la responsabilità dell'industriale ».

Art. 43.

« L'ammontare delle ammende, di cui ai due precedenti articoli, sarà devoluto a Casse di previdenza indicate dal Ministero della guerra, Sottosegretariato armi e munizioni ».

Art. 44.

« L'accertamento dell'osservanza delle norme preventive disposte sarà fatto, in caso d'infortunio, mediante verbale redatto dal capo reparto o capo squadra, cui appartiene l'infortunato, e firmato da due testimoni presenti al fatto; verbale che dovrà essere immediatamente rimesso all'Ufficio di sorveglianza disciplinare ».

Art. 45.

« Le facoltà conferite al Comitato regionale dal presente capitolo sono estese, per la durata della guerra, anche agli stabilimenti non ausiliari le cui lavorazioni interessino la produzione di armi e munizioni ».

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE — CORSI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 5[illegible]

Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale le quote di concorso governativo per gli anni dal 1907 al 1916, per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. 562

Decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, col quale, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Gignod, della provincia di Torino, sulla proposta del ministro dell'istruzione, di concerto con il ministro del tesoro, nell'elenco annesso al Regio decreto 14 gennaio 1915, n. 618, è annullata la partita n. 133 relativa al Comune suddetto, a datare dal 1° marzo 1917.

N. 564

Decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è approvato il nuovo testo di statuto della Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili in Roma.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 2 agosto 1916, n. 926, relativo agli approvvigionamenti durante la guerra, e 27 agosto 1916, n. 1100, sulla costituzione del Comitato dei ricorsi in materia di approvvigionamenti e di requisizioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro per l'agricoltura e col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comm. prof. avv. Silvio Longhi, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato membro della Commissione centrale degli approvvigionamenti e del Comitato dei ricorsi, costituito in seno ad essa.

Art. 2.

Il comm. ing. Emilio Morandi cessa dalle funzioni di membro del Comitato dei ricorsi.

Art. 3.

Il dott. Urbano Toscano è incaricato delle funzioni di segretario aggiunto del Comitato predetto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — SACCHI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 18 novembre 1916:

Vedove.

Perfilippi Maddalena di Bigelli, L. 630.
Baggetti Gino di Ronzo, L. 630.
Tellini Maria di Dinon, L. 630.
Trevisi Zelinda di Baracconi, L. 630.
Cavicchini Giacomina di Boiani, L. 630.
Di Biase Rosaria di Solvante, L. 630.
Penzo Adelinda di Bellemo, L. 630.
Pelizzari Colomba di Staurenghi, L. 630.
Chiantini Zelinda di Manganelli, L. 630.
Pulsinelli Dorotea di Buono, L. 630.
Ciabattari Maria di Dardi, L. 630.
Zuccaccia Concetta di Maiarelli, L. 630.
Serafinelli Rosa di Minori, L. 630.
Pellinghelli Delfina di Salati, L. 630.
Grimaldi Cordelia di Sacchetti, L. 630.
Amodeo Isolina di Cavallotti, L. 630.
Angeletti Elvira di Bramucci, L. 630.
Sanchini Teresa di Sanchini, L. 630.
Chialchia Maddalena di Billia, L. 630.
Franchi Assunta di Caprara, L. 630.
Cofler Sofia di Gandolfo, L. 2040.
Simoncini Maria di Carboni, L. 630.
Chetoni Assunta di Giardi, L. 1120.
Salvucci Maria di Frontino, L. 840.

Genitori.

Brunello Elisabetta di Gardin, L. 630.
Palmintieri Silvestro di Calogero, L. 630.
Pividori Giovanni di Pietro, L. 630.
Pastorelli Alessio di Eligio, L. 630.
Anile Carmela di Loielo, L. 630.
Galgani G. B. di Giuseppe, L. 630.
Botta Maria di Faiardi, L. 630.
Berra Carlo di Giuseppe, L. 630.
Vismara Innocenzo di Virginio, L. 630.
Tremolada Giuseppe di Gaetano, L. 630.
Baldini Gaspare di Luigi, L. 630.
Gibellino Pietro di Giuliano, L. 630.
Astrologo Salomone di Angelo, L. 1720.
Zacchiatti Giovanni di Angelo, L. 630.
Zanni Maria di Prioletti, L. 630.
Guerini-Rocco Giovanni di Luigi, L. 630.
Gotti Pompeo di Adolfo, L. 630.
Controzzi Giovanni di Gino, L. 840.
Rinaldi-Pasquali Michele di Pietro, L. 630.
Pollo Pietro di Enrico, L. 630.
Mancuso Caterinella Giuseppe di Giacomo, L. 630.
Ciocchetti Domenico di Giuseppe, L. 630.
Nini Giuseppe di Corrado, L. 630.
Pieroni Pio di Dino, L. 630.
Pianigiani Eva di Pisani, L. 630.
Filidei Natale di Giuseppe, L. 630.
Gioli Luigi di Enrico, L. 630.
Vetruli Clemente di Riginaldo, L. 630.
Grande Vittorio di Gabriele, L. 1500.
Manfredi Matteo di Raffaele, L. 630.
Marchetti Assunta di Belardi, L. 630.
Massaroli Vincenzo di Lorenzo, L. 630.
Malin Ambrogio di Amadeo, L. 630.
Guerrini Sebastiano di Anastasio, L. 840.
Becatti Gregorio di Sebastiano, L. 630.
Galilei Augusta di Bini, L. 1120.
D'Ignazio Ignazio di Gabriele, L. 630.
Pogliani Antonio di Francesco, L. 630.
Galfiono Cantarino Quintino di Benedetto, L. 630.
Aprile Angelo di Giovanni, L. 840.
Perna Francesco di Nicola, L. 630.
Vizio Antonio di Felice, L. 630.
Gatto Teresa di Gatti, L. 630.
Avallone Adelaide di Lanza di Brolo, L. 840.
Galli Giuseppe di Angelo, L. 630.
Amodio Vincenzo di Francesco, L. 630.
Giordani Raffaele di Enrico, L. 630.
Rizzi Giuseppe di Pietro, L. 630.
Angelini Michele di Alessandro, L. 630.
Pedillà Rocco di Michele, L. 630.
Perdon Antonio di Giovanni, L. 630.
Pozzi Pasquale di Luigi, L. 630.
Bossi Ettore di Luigi, L. 630.
Fontana Francesco di Giuseppe, L. 630.
Greco Serafina di Fontana, L. 630.
Badà Marcella di Gallarini, L. 630.
Mengoni Vittorio di Giuseppe, L. 630.
Matrangolo Peppino di Saverio, L. 630.
Agnelotti Giovanni di Angelo, L. 630.
Albanese Antonino di Pasquale, L. 630.
Armando Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Marrei Isolina di Marini, L. 931.
Bernardini Pietro di Roberto, L. 630.
Gianotti Cipriano di Innocente, L. 630.
Granata Rocco di Domenico, L. 630.
Gevi Angelo di Cesare, L. 630.
Nuti Filippo di Tito, L. 630.
Ippolito Salvatore di Salvatore, L. 630.
Banfi Maria di Fumagalli, L. 630.
Tassoni Maria di Zanni, L. 630.
Tarocchi Olinto di Alfredo, L. 630.
Gizzi Giuseppe di Felice, L. 630.
Meli Gustavo di Idiliò, L. 630.
Ghisleri Eugenio di Giuseppe, L. 630.
Esposito Francesco di Michele, L. 630.
Torriani Maria di Pobbiati, L. 630.
Dellaporta Antonia di Gerosa, L. 630.
Magnani Melania di Franzoni, L. 630.
Passoni Luigi di Luigi, L. 630.
Casazza Virginia di Fracassi, L. 630.
Ritucci Andrea di Luigi, L. 630.

Stefani Antonietta di Zennaro, L. 840.
Grimaldi Antonio di Antonio, L. 630.
Giannozzi Carlo di Giovanni, L. 630.
Balzaretti Giovanni di Francesco, L. 630.
Antonelli Gioacchino di Vittorio, L. 630.
Castagnetti Francesca di Gaibazzi, L. 630.
Montefusco Nicola di Giulio, L. 630.
Baviello Francesco di Saverio, L. 630.
Zabapi Paolo di Giuseppe, L. 630.
Gherardi Carlo di Armando, L. 630.
Corti Carlo di Guglielmo, L. 630.
Perri Luigi di Michele, L. 630.
D'Auria Annunziata di Abagnale, L. 630.
Zagaria Lucia di Meneo, L. 630.
Romoli Rosa di Pasquini, L. 630.
Marrini Giuseppe di Alfonso, L. 630.
Palena Michele di Giacomo, L. 630.
Miraglia Gennaro di Martino, L. 630.
Salvatori Oreste di Emilio, L. 630.
Zanotti Alessandro di Giovanni, L. 630.
Bogi Cesare di Modesto, L. 630.
Oneda Stefano di Angelo, L. 630.
Bottino Giacomo di Giuseppe, L. 630.
Padoan Luigi di Silvio, L. 630.
Calvani Angelo di Mario, L. 630.
Palli Giovanni di Vincenzo, L. 630.
Borgna Giuseppa di Borgna, L. 435.
Galardi Cesare di Enea, L. 630.
Mascagni Pietro di Guido, L. 840.
Pirrone Pietro di Giuseppe, L. 630.
Coreani Gioacchino di Francesco, L. 630.
Minoletti Luca di Giuseppe, L. 630.
Donnarumma Francesco di Andrea, L. 630.
Mosca Dalia di Marchini, L. 630.
Zoccola Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Donadoni Angelo di Giacomo, L. 630.
Merenda Giuseppe di Tindaro, L. 630.
Pisaroni Paolo di Virginio, L. 630.
Gazzini Emilio di Agostino, L. 630.
Dimartino Carmelo di Giorgio, L. 630.
Filancia Saverio di Giovanni, L. 1120.
Cimiotti Agostino di Agostino, L. 630.
Del Viscio Giuseppe di Giuseppe, L. 1500.
Magnago Giovanni di Giovanni, L. 630.
Passoni Marco di Angelo, L. 840.
Cilento Antonino di Alberto, L. 630.
Tranchese Francesco di Salvatore, L. 630.
Muzio Francesco di Luigi, L. 630.
Manara Giovanni di Salvatore, L. 630.
Carabbio Caterina di Peri, L. 630.
Bai Gelsomino di Primo, L. 840.
Boscolo Maria di Crivellari, L. 840.
Sogari Maria di Boccaletti, L. 840.

Orfani.

Chiellini Inaco di Nello, L. 630.

Fratelli.

Gazza Iolanda di Attilio, L. 630.
Pica Virgilia e Giuseppe di Erminio, L. 630.
Bacato Amedeo di Giovanni, L. 380.

Adunanza del 20 novembre 1916:

Vedove.

..zone Angela di Sagiomo, L. 630.
..nzano Michela di Russo, L. 630.
Ricci Beatrice di Cappussi, L. 630.
Minelli Laura di Pierotti, L. 630.
Menusan Maria di Grill, L. 630.
Fois Anna di Diez, L. 630.
Scavo Elisabetta di Milella, L. 630.
Scacchi Carolina di Massimiani, L. 630.
Gerosa Cesarina di Vismara, L. 630.
Castellano Carmela di Del Priore, L. 630.
Maffei Isola di Cenni, L. 630.
Valentini Olga di Vincenzi, L. 630.
Gazzi Carmela di Malinverni, L. 630.
Cremaschi Angiolina di Garuti, L. 630.
Serra Maria di Carotenuto, L. 630.
Di Battista Angela di Caporale, L. 630.
Trovato Pasquala di Costanzo, L. 630.
Turchi Anna di Carbognani, L. 630.
Pellizzari Italia di Rigotto, L. 840.
Ferrari Rosa di Ragazzi, L. 630.
Castelluccio Arcangiola di Fiore, L. 630.
Francini Fanny di Masser, L. 630.
Dellarosa Annunziata di Parma, L. 840.
Colabella Maria di Sansaro, L. 630.
Burani Orsola di Montanari, L. 630.
Ardelli Andreina di Zaboia, L. 630.
Caiazzo Filomena di Pepe, L. 630.
Casolari Ermeta di Giberti, L. 630.
Vivanti Ines di Pantaleo, L. 1500.
Rappelli Giovanna di Rappelli, L. 630.
Dal Bello Leonilda di Bobbato, L. 630.
Romeo Antonia di Frisina, L. 630.
Davi Felicita di Castioni, L. 630.
Fantasia Maria di Loveochio, L. 630.
Cegalin Lucia di Frigo, L. 840.
Carresi Maria di Govelli, L. 630.
Staniscia Maria di Pellilli, L. 630.
Amatulli Angela di Gentile, L. 1120.
Barbaro Maria di Raimo, L. 630.
Cerutti Giulia di Piccone, L. 1120.
Censabella Rosa di Palmisciano, L. 630.
Passeri Margherita di De Bellis, L. 840.
Di Bari Rosa di Latino, L. 630.
Santo Maria di Ponte, L. 630.
Ranzoni Maria di Olivieri, L. 630.
Castellano Maria di Scavongelli, L. 840.
Saragoni Beatrice di Mescolini, L. 630.
David Lucia di Schiavoni, L. 630.
Di Meo Rachele di Mascio, L. 630.
Ciavarella Grazia di Soccio, L. 630.
Sazzuso Lucia di Santossa, L. 840.
Evangelisti Maria di Salvioni, L. 840.
Camillo Maria di Parin, L. 630.
Montignani Elena di Caretti, L. 630.
Zanini Romana di Pascolo, L. 630.
Carere Concetta di Riso, L. 630.
Ciurli Virginia di Chelli, L. 630.
Brigida Giuseppa di Pilli, L. 630.
Perfetto Consiglia di Blenzich, L. 630.
Cazzuola Cornelia di Rognini, L. 630.
Giaretta Emilia di Tessari, L. 840.
Germani Maria di Polselli, L. 630.
Regis Giovanna di Mepodo, L. 630.
Garrone Teresa di Oddi, L. 630.
Raschetti Maria di Rota, L. 630.
Nardi Assunta di Pagni, L. 630.
Centrone Concetta di Mangeri, L. 630.
Gianni Giuseppe di Marino, L. 630.
Di Stefano Rosaria di Milazzo, L. 630.

Gotta Francesca di Reggio, L. 630.
Dalprete Maria di Menotti, L. 630.
Zamponi Elisa di Monti, L. 1120.
Russo Anna di Bronte, L. 630.
Stoico Incoronata di Peluso, L. 630.
Azzini Catterina di Casalini, L. 630.
Memoli Maria di Raguccio, L. 630.
Bozzi Francesca di Ralli, L. 630.
Miscio Concetta di Rondina, L. 630.
Valsesia Ercolina di Gioria, L. 630.
Zucchet Vittoria di Gaiotti, L. 630.
Riva Orsola di Maffini, L. 630.
Pizzirani Filomena di Gualanduzzi, L. 630.
Baggiani Fortunata di Innocenti, L. 630.
Tondino Margherita di Monge, L. 840.
Ballanti Amedea di Martuzzi, L. 630.
Mazzarino Francesca di Montalto, L. 630.
Cammilli Vittoria, di Odorizzi, L. 630.
Cafueri Maria di Panzanaro, L. 630.
Barollo Maria di Bassan, L. 630.
Ronchi Ida di Ronchi, L. 630.
Ghislandi Luigia di Oggioni, L. 630.

Genitori.

Mazzarella Sosio di Giuseppe, L. 1500.
Gerlini Arcangela di Facchin, L. 630.
Ledda Giovannina di Poddi, L. 630.
Macario Anna di Perrero, L. 630.
Poggianti Angiolo di Santi, L. 630.
Furlano Maria di Masciantonio, L. 630.
Garzia Pietro di Martino, L. 630.
Paganelli Carlo di Attilio, L. 630.
Conti Maria di Garberoglio, L. 840.
Petrelli Vito di Francesco, L. 1500.
De Santis Benedetto di Abramo, L. 630.
Aiudi Eugenio di Antonio, L. 1500.
Pacconi Giuseppa di Forti, L. 840.
Galeotti Cesare di Ettore, L. 630.
Foroni Fermo di Alberto, L. 630.
Marrandino Angelo di Pasquale, L. 630.
Mariani Domenico di Pietro, L. 630.
Mazzanti Antonio di Evaristo, L. 630.
Recchia Arcangelo di Matteo, L. 630.
Dolcetti Elisabetta di Fiorotto, L. 630.
Molinaro Giuseppe di Domenico, L. 630.
Casu Raffaele di Raimondo, L. 630.
Li Piani Lorenzo di Paolo, L. 630.
Carrella Antonio di Giuseppe, L. 630.
Ponchia Pietro di Pietro, L. 840.
Grassi Sante di Attilio, L. 630.
Bedocchi Adolfo di Amedeo, L. 630.
Bocchi Asdrubale di Alfredo, L. 630.
Guasti Cornelio di Fiorlindo, L. 630.
Merlin Francesco di Giuseppe, L. 630.
Perino Giuseppe di Bartolomeo, L. 840.
D'Angelo Domenico di Giuseppe, L. 630.
Giovannetti Giuseppe di Angelo, L. 630.
Negrini Francesco di Andrea, L. 630.
Landucci Luigi di Dante, L. 630.
Di Ceglie Antonio di Vincenzo, L. 630.
Pontini Gaetano di Vittorio, L. 630.

Orfani.

Frassoni Eleonora e Sigismondo di Sigismondo, L. 630.

Adunanza del 25 novembre 1916:

Vedove.

Dall'Arche Brigida di De Biasi, L. 840.
Battaglia Michela di De Martino, L. 1120.
Giuliani Carolina di Giannitti, L. 840.
Pallizzi Santarella di Sartori, L. 630.
Rossi Teresa di Taddei, L. 630.
Pellegrini Anna di Anselmo, L. 630.
De Vecchi Maria di Tonetto, L. 840.
Maggia Anna di Regis, L. 840.
Mascarello Maria di Alessandria, L. 630.
Paoletti Carolina di Rossi, L. 840.
Baiardi Malvina di Zammarchi, L. 840.
Mazzafausti Maria di Gallieni, L. 630.
Michelis Maria di Ramella, L. 630.
Di Trinco Apollonia di Crieco, L. 840.
Castiglioni Carolina di Taddei, L. 630.
Melonari Angela di Oronzi, L. 630.
Ambrone Pasquina di Fasciolo, L. 630.
Sussetto Maria di Foresto, L. 840.
Broggi Maria di Gandini, L. 630.
Lattarulo Maria di Vinella, L. 630.
Torramoto Maria di Diana, L. 630.
Albanese Candida di Mastrangelo, L. 630.
Beltramo Maria di Verrua, L. 840.
Simione Antonietta di Filosa, L. 630.
Guarino Annunziata di Pireida, L. 630.
Violetti Margherita di Sandri, L. 840.
Gamberini Maria di Montanari, L. 630.
Totaro Maria di Riposo, L. 630.
Faion Elena, ved. di Vallar, L. 630.
Muttarini Carolina di Fitturelli, L. 630.
Pusiol Lucia di Trevisan, L. 630.
Gaiolo Marianna di Cerato, L. 630.
Perrin Maria di Mougnod, L. 630.
Tagliavini Regina di Frabetti, L. 630.
Pecorari Chiarina di Zanichelli, L. 630.
Camaioni Giovina di Vitalone, L. 630.
Melli Aquilina di Vedini, L. 630.
Ceriani Annunziata di Galbesi, L. 630.
Arrigone Angela di Trabella, L. 630.
Tonoli Antonia di Trinelli, L. 630.
Brega Germana di Faretti, L. 630.
Miglio Innocenza di Paese, L. 630.
Serafino Nunzia di Madurno, L. 630.
Delbue Ida di Rossi, L. 630.
Nardi Maria di Frascaroli, L. 630.
Rambelli Luigia di Vassura, L. 630.
Vallicelli Liduina di Battilani, L. 630.
Venanzi Grazia di Farinelli, L. 630.
Aragione Giuseppa di Terracciano, L. 630.
Zinani Luigia di Violi, L. 630.
Fabbri Marianna di Casadei, L. 630.
Taronno Maria di Cugino, L. 630.
Graziani Maria di Mosetti, L. 630.
Pavoni Elena di Monetti, L. 630.
Berselli Emma di Bertocchi, L. 630.
Clerici Rosa di Oggioni, L. 840.
Piccoli Carolina di Gasparetto, L. 630.
Mighetto Maria di Vergano, L. 630.
Camburi Rosa di Vaccaro, L. 630.
Zucchi Maria di Gruppi, L. 630.
Vestrucci Assunta di Martini, L. 630.
Cavallaro Rosa di Cavallaro, L. 630.
Molinari Girolama di Viale, L. 630.
Saturno Rosa di Ferraioli, L. 630.

Corniani Egle di Polli, L 630.
Caldini Eugenia di Franci, L. 630.
Morrone Maria di Magno, L. 840.
Caccialanza Rosalinda di Moreno, L. 630.
Stabellini Aurelia di Mantovani, L. 630.
Iaviculi Giulia di Petta, L. 630.
Papadia Giuseppa di Epifani, L. 630.
Salzillo Francesca di Farina, L. 630.
Boi Armida di Fadda, L. 1500.
Sgobba Emma di Fagarazzi, L. 840.
Cela Mariantonia di Arminio, L. 6?0.
Cristofaro Annantonia di De Felice, L. 630.
Pastore Giuseppa di Bossola, L. 1120.
Pelligra Maria di Barone, L. 63?.
Pagano Filomena di De Pascale, L. 630.
Gurioli Rosa di Ricci, L. 840.
Buggin Antonia di Valmari, L. 630.
Capretto Angela di Gatti, L. 630.
D'Angelo Concetta di Fonzo, L. 630.
Andreotti Zavia di Finotti, L. 630.
Cominoli Maddalena di Fertino, L. 840.
Capelli Pietro di Mombelli, L. 630.
Oliviero Emilia di Fanton, L. 630.
Sanlorenza Antonia di Bosia, L. 840.
Benedetti Giuseppa di Gritta, L. 630.
Lotti Adele di Malmori, L. 630.
Ungari Maria di Bortolotti, L. 630.
Cordani Maria di Chiep, L. 630.
Ciavarella Anna di Zaffarano, L. 630.
Poluzzi Assunta di Zucchelli, L. 840.
Arnavas Ismenia di Ballatore, L. 1720.
Barattucci Laura di Frisco, L. 630.
Uncini Maria di Barocci, L. 840.
Scoccini Uliva di Renzoni, L. 630.
Flora Regina di Urban, L. 630.
Prevedello Antonia di Zulian, L. 630.
Rossi Vittoria di Zappella, L. 630.
Forlani Lucia di Romanini, L. 630.
Antonellini Amelia di Poggiali, L. 840.
Putano-Bisti Settimia di Banella, L. 630.
Conti Gemma di Belli, L 630.
Terzi Emma di Mangili, L. 630.
Carnuccio Giovanna di Rudi, L. 630.
Palumbo Antonina di Vadalà, L. 630.
Perrone Maria di Amoroso, L. 630.
Mascherpa Teresa di Bonora, L. 630.
Vanetti Maria di Bossi, L. 630.
Riccitelli Antonia di Buccigrossi, L. 630.
Scarpelli Angela di Labellarte, L. 630.
Motetta Caterina di Zaretti, L. 840.
Ciccarelli Maria di Vegliante, L. 630.
Panariello Carolina di Petrarca, L. 630.
Stangalino Michelina di Tagliani, L. 630.
Benedetto Teresina di Terreni, L. 630.
Barone Francesca di Trobiano, L. 630.
Visca Catterina di Vegliò, L. 630
Torchio Rosa di Zubani, L. 630.
Picco Maria di Riva, L. 630.
Zucchelli Elisa di Canova, L. 840.
Basso Carlotta di Povoleri, L. 630.
Origgi Pierina di Elli, L. 630.
Pelaia Raffaela di Trevini, L 630.
Corradi Rosa di Lancellotti, L. 840.
Campitelli Tarquinia di Pulica, L. 630.
Lugli Ermelinda di Righi, L. 630.
Verzaro Italia di Porcella, L. 630.
Bisi Maria di Vassalli, L. 630.
Favetto Adelina di Vercellano, L. 840.
Zuccato Giuditta di Zuccato, L. 630.
Magnani Augusta di Piastra, L. 630.
Barbieri Giuditta di Roncavassaglia, L. 630.
Gatti Maria di Lunardi, L. 630.
Pivetti Vittoria di Verri, L. 630.
Leva Cesira di Fasoli, L. 1120.
Franchi Teresa di Bacci, L. 630.
Abate Stella di Fabozzi, L. 630.
Scuppa Maria di Pastori, L. 630.
Patritti Giovanna di Bergamaschi, L. 630.
Giunti Argia di Gallorini, L. 630.
Fraulini Teresa di Fraulini, L. 630.
Ziroldi Angela di Zecubi, L. 630.
Terzuoli Maria di Pecciarini, L. 630.
Cossu Maria di Statzu, L. 630.
Garzon Erminia di Zermian, L. 630.
Casali Amabile di Pesci, L. 630.
Cinaglia Malvina di Valori, L. 630.
Repossi Giuseppa di Gerli, L. 840.
Pilopida Elisabetta di Campanile, L. 630.
Biondi Clamira di Giacolini, L. 630.
Martin Maria di Lunardi, L. 630.
Mastronardi Angiola di Mastronardi, L. 630.
Petosa Dorotea di Marano, L. 630.
Parmeti Adele di Palmigiani, L. 630.
Martini Ernesta di Andreoli, L. 630.
Evangelista Silvestra di Evangelista, L. 630.
Corallina Maria di Giuliano, L. 630.
Gozzoli Sabatina di Guglielmi, L. 630.
Vallone Rosa di Abatecola, L. 630.
Belli Carolina di Amati, L. 630.
Privitera Venera di Tirenna, L. 630.
Peretti Maria di Ambrosini, L. 630.
Bracco Caterina di Grigliatti, L. 630.
Marucco Maria di Mossetti, L. 630.
Giani Teresa di Bianchi, L. 630.
Cucchietti Maria di Viale, L. 630.
Filesi Salvatrice di Tummino, L. 630.
Edas Anna di Zoccheddu, L. 630.
Fratichini Rosa di Tomai, L. 630.
Fastellini Maria di Taccucci, L. 630.
D'Ovidio Placentina di Merola, L. 630.
Carlevaro Luigia di Ferraris, L. 630.
Maddalone Maria di Spina, L. 630.
Miolo Margherita di Fabris, L. 630.
Santelli Elvira di Scortichini, L. 630.
Porcaro Anna di Sabatino, L. 630.
Baldi Maria di Zavatarelli, L. 840.
Palma Paola di Masciali, L. 640.
Renda Maria di Felice, L 6 0.
Bencivenga Rachele di Oliva, L. 630.
Di Bella Maria di Merlino, L. 630.
De Monte Maria di Salandin, L. 630.
Purgante Mariantonia di Senatore, L. 630.
Reginato Anna di Zalumardo, L. 630.
Maggiori Eugenia di Crivenna, L. 840.
Mazzia Tersilla di Viale, L. 840.
Granaiola Pia di Pezzini, L. 630.
Colantuono Rosa di Pepe, L. 630.
Brunelli Maria di Milano, L. 840.
Palmese Vincenza di Simei, L. 630.
Cipollone Concetta di Tenaglia, L. 840.
Lupi Antonia di Montanelli, L. 630.
Simonetta Angela di Racchi, L. 630.
Arnas Anna di Giannino, L. 630.

Varchetta Raffaela di Palladino, L. 630.
Boccalari Clementina di Erossi, L. 630.
Carlini Ernesta di Biagi, L. 630.
Marson Luigia di Vivian, L. 630.
Ceccano Luisa di Vaiardi, L. 630.
Mollica Giuseppina di Lombardi, L. 630.
Pagani Gaetana di Guerrini, L. 630.
Cometto Marianna di Baudeni, L. 630.
Negro Lucia di Giuranno, L. 630.
Biagini Florinda di Bardi, L. 630.
Conti Assunta di Mussoni, L. 630.
Zambelli Matilde di Sacco, L. 6 0.
Antozzi Ernesta di Pagani, L. 630.
Budelli Ada di Simoni, L. 630.
Pacini Silvia di Vagelli, L. 630.
Farè Livia di Gervassini, L. 8 0.
Maggioni Ercolina di Macstroni, L. 630.
Ingrao Vincenza di Martucci, L. 630.
Giudici Felicita di Villa, L. 630.
Cesarani Rosa di Gustapesci, L. 630.
Annelucci Agnese di Lupini, L. 630.
Berti Caterina di Zella, L. 630.
Tuzi Angela di Margani, L. 630.
Innocenti Giulia di Grazzini, L. 630.
Cristofaro Concetta di Lapetina, L. 630.
Agosta Raffaela di Girlaudo, L. 8 0.
Torri Valentina di Zironi, L. 6 0.
Montagnani Mario di Ragoni, L. 1120.
Mugnaini Evidea di Remedi, L. 630.
Ricata Teresa di Menzinger, L. 2400.
Pallante Maria di Pellecchia, L. 630.
Cicoira Lucia di Maffeucci, L. 1120.
Aprà Camilla di Varetti, L. 630.
Naldi Maria di Panattoni, L. 630.
Radezzana Carolina di Resino, L. 630.
Mirabile Maria di Mangano, L. 630.
Camilloni Speranza di Mattioli, L 630.
Barbanera Casimira di Mosconi, L. 630.
Civile Rosaria di Mondello, L. 630.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti segretari di 1ª classe sono nominati primi segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000 con le decorrenze seguenti agli effetti giuridici ed economici:

Volpi dott. Luigi, dal 1° gennaio 1916.
Forcella Roberto, dal 1° gennaio 1916.
De Vincenti Rodolfo, dal 1° gennaio 1916.
Bocconi dott. Silvio, dal 1° gennaio 1916.
Tosti cav. dott. Giuseppe, dal 1° gennaio 1916.
Ranelletti dott. Temistocle, dal 1° gennaio 1916.
Casati cav. dott. Carlo, dal 1° gennaio 1916.
Gualtieri dott. Alessandro, dal 1° aprile 1916.
Gasco dott. Alberto, dal 1° maggio 1916.
Senzasono dott. Decio, dal 1° maggio 1916.
Pedrazzoli Arturo, dal 1° maggio 1916.
Petia Giuseppe, dal 1° giugno 1916.
Albertazzi dott. Pio, dal 1° luglio 1916.
Picchetti dott. Giuseppe, dal 1° luglio 1916.
Porena Wolfango, dal 1° agosto 1916.
Pinelli Corrado, dal 1° ottobre 1916.
Gualdi Carlo, dal 1° novembre 1916.
Torquati Lamberto, dal 1° novembre 1916.
Mancini dott. Bruto, dal 1° dicembre 1916.
Tosti-Croce Nicola, dal 1° gennaio 1917.
Alessio cav. Ettore, dal 1° maggio 1917.
Buccia dott. Gennaro, dal 1° luglio 1917.
Vecchietti cav. Pilade, dal 1° luglio 1917.
Macanda Vincenzo, dal 1° luglio 1917.

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei decreti Reali 4 febbraio e 28 ottobre 1915 riguardanti la nomina a primi segretari di 2ª classe dei signori Ausenda dott. Guido e Ascari dott. Carlo, essendo stata fatta la riserva stessa agli effetti del risultato di futuri esami di concorso e di idoneità, e i detti due funzionari prendono posto nel ruolo dei primi segretari di seconda classe: il primo fra Volpi dott. Luigi e Forcella Roberto, il secondo fra De Vincenti Rodolfo e Bocconi dott. Silvio.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917:

Lotti cav. Francesco, archivista capo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1917.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1917:

Con effetto dal 1° marzo 1917, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dell'archivista di 1ª classe Carlo Didaco, è portato così da L. 3600 a L. 3850, a decorrere, per quanto riguarda il godimento dell'aumento stesso, dal 1° settembre 1917.
Con effetto dal 1° marzo 1917, è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dell'applicato di 1ª classe Moffa Aristide, e portato così da L. 2500 a L. 2750, a decorrere, per quanto riguarda il godimento dell'aumento stesso, dal 1° settembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 1° marzo 1917:

Valeri cav. Publio, archivista di 1ª classe, è nominato archivista capo, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° settembre 19 7
Borra Adolfo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° settembre 1917.
Ricci Fileno, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 per anzianità congiunta a merito e con riserva di anzianità, a decorrere, per gli effetti economici, dal 1° settembre 1917.
Carnevale Giuliano, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere, per effetti economici, dal 1° settembre 917.
Mazzetti Paolo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, e decorrere, per gli effetti economici, dal 1° giugno 1917.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 marzo 1917:

Imperato cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 marzo 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 15 marzo 1917:

Bertucci Amedeo, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 666,66, a decorrere dal 16 marzo 1917.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1917:

Dal 1° aprile 1917 è aumentato del decimo sessennale lo stipendio dei sottoindicati impiegati, con decorrenza, per quanto riguarda il godimento dell'aumento stesso, dal 1° ottobre 1917:
Greco cav. Angelo, archivista capo, da L. 4000 a L. 4400.
D'Andrea Carlo — Cavallo Raimondo, archivisti di 1ª classe, da L. 3500 a L. 3850.
Marongiu Vittorio, applicato di 1ª classe, da L. 2500 a L. 2750.

Con decreto Luogotenenziale del 1° aprile 1917:

Carosi cav. Liborio, primo segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 2175 a decorrere dal 1° aprile 1917.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale d'ordine:

È revocata la riserva di anzianità contenuta nei RR. decreti 25 giugno e 8 novembre 1914 e nei decreti Luogotenenziali 17 febbraio, 5 marzo e 8 ottobre 1916, 4 gennaio e 1° marzo 1917, riguardanti la nomina ad archivista di 2ª classe di: Bernardi Pietro — Mistretta Gio. Battista — Baroni Napoleone — Lattuada cav. Domenico — Gisotti Ignazio — Focaccia Rodolfo — Ferraris Francesco — Ricci Fileno.

Sono nominati archivisti di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, i seguenti applicati di 1ª classe:

Mottola Nicola — Lidonnici Ferdinando — Tacchi Teobaldo — Semidei Matteo — Cividali Umberto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 aprile 1917, in San Prospero, provincia di Modena, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 aprile 1917.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 febbraio 1917:

De Paulis Giovanni, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al tribunale di Benevento.

Ricca Giuseppe, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Modica, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Benevento.

Grisafi Giuseppe, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di piazza Armerina, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Sciacca, cessando dalle dette funzioni.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917:

Paserio cav. Enrico, già giudice aggiunto ed ora segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, a sua domanda, giudice di 3ª categoria ed è destinato al tribunale civile e penale di Massa

Con decreto Luogotenenziale del 18 febbraio 1917:

Paolocci comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Greco comm. Felice, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Bortolan cav. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, col suo consenso.

Viva cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Il decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, col quale Pinzolo cavaglier Francesco, consigliere di Corte d'appello, cessò di far parte dell ordine giudiziario, è sostituito dal seguente:

Pinzolo cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Grazioli cav. Giulio, presidente del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Frosinone, a sua domanda.

Farlatti nob. cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Visco cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro, è tramutato a Campobasso.

Randaccio cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re in aspettativa, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Montepulciano.

Cavallaro cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per sei mesi.

Mirabile Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per altri sei mesi.

Su conforme parere del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario a S. M. il Re, col quale il sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Frosinone, Casamassimi Rodrigo, chiese l'annullamento del decreto che lo privò dallo stipendio per abusiva assenza dalla sede, è respinto.

Severi Giuseppe, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Parma, in aspettativa per infermità per due mesi, deve intendersi aver continuato nell'aspettativa stessa e col medesimo assegno fino al giorno della sua morte.

Massa Mario, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per mesi sei.

Risso Quirino, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Mistretta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Campanelli Pasquale, giudice di 1ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Palo del Colle.

Crachi Pasquale, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio con le funzioni di pretore nel mandamento di Palmanova.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916:

Il decreto Luogotenenziale in data 3 dicembre 1916 relativo alle promozioni di cancellieri di tribunale e parificati al grado superiore di cancellieri di Corte d'appello e parificati con l'annuo stipendio di lire 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1917, è rettificato come segue:

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi, al grado di cancelliere di Corte d'appello e parificati con l'annuo stipendio di L. 4500 a decorrere dal 1° gennaio 1917 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dalla data posta a fianco di ciascuno di essi:

Tornari cav. Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino, per merito, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, dal 1° marzo 1917.

Gallina cav. Ettore, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, per anzianità, congiunta al merito, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, dal 1° aprile 1917.

Fenoglio cav. Giuseppe Vittorio Augusto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, dal 1° aprile 1917.

Acquati cav. Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, dal 1° aprile 1917.

Riccobelli Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, per anzianità, segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello di Modena sezione, dal 1° maggio 1917.

Suzzara Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, dal 1° maggio 1917.

Oliva Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale di Lecce, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, dal 1° maggio 1917.

Corte Luca, cancelliere del tribunale di Ivrea, per anzianità, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Modena sezione, dal 1° maggio 1917.

Cacciola Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, per merito, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, dal 1° maggio 1917.

Asquasciati Palmarino Francesco Davide, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, dal 1° maggio 1917.

Marsala Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per anzianità, segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, dal 1° luglio 1917.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1916:

Granelli cav. uff. Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, sospeso dal grado e dallo stipendio, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Trani continuando nella sospensione.

Dotti cav. Stefano, vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1917:

Natale Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è considerato da tale giorno in congedo per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1917:

Pinto Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Celano, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, cessa dall'aspettativa medesima, a decorrere dal 24 maggio 1915, e da detto giorno è considerato in congedo per servizio militare col godimento dell'intero stipendio dal 24 maggio 1915 a tutto il 6 ottobre 1915 e senza stipendio dal 7 ottobre 1915 fino a tutto il 31 dicembre 1916.

Dal 1° gennaio 1917 al detto funzionario è concesso nuovamente lo stipendio nella misura annua di L. 1500, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1917:

I decreti Ministeriali 31 ottobre 1915 e 25 giugno 1916, relativi alla regolarizzazione della posizione finanziaria dell'aggiunto di cancelleria Visconti Giovanni Battista, e di altri aggiunti in servizio militare per la parte riguardante il detto Visconti, sono rettificati come segue:

Visconti Giovanni Battista, già alunno gratuito di cancelleria del tribunale di Roma, nominato con decreto Ministeriale 2 maggio 1915 aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura urbana di Genova, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, cessa dall'aspettativa medesima a decorrere dal 1° gennaio 1915 per compiuto periodo obbligatorio e da detto giorno è considerato in congedo per servizio militare, quale trattenuto alle armi per mobilitazione, con diritto a percepire l'intero stipendio a decorrere dal 1° giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1917:

A Caronna Arturo, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Roma, in congedo per servizio militare obbligatorio, è concesso lo stipendio a decorrere dal 1° gennaio 1917, nella misura annua di L. 1500, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

A Santosuosso Ottone, aggiunto di cancelleria del tribunale di Torino, in congedo per servizio militare obbligatorio, è concesso lo stipendio dal 1° gennaio 1916, nella misura annua di L. 1500, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto alle armi per mobilitazione.

Con decreto Luogotenenziale del 18 febbraio 1917:

Gavi Leonardo, cancelliere di sezione del tribunale di Sala Consilina, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità congiunta ad anzianità di servizio (anni venticinque).

Galli Fortunato, cancelliere di sezione del tribunale di Milano, nominato cancelliere del tribunale di Borgotaro, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità congiunta ad anzianità di servizio (anni venticinque), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Castagna Luigi, cancelliere della pretura di Ostiglia, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità congiunta ad anzianità di servizio (anni venticinque), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Fusco Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Benevento, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio (anni quarantadue), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Veritti Luigi Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte d'appello.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

Bellitti dott. Vincenzo, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1600, è nominato sottoarchivista dell'archivio notarile distrettuale di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Vicenzetto dott. Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Padova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

25ª decade - dal 1° al 10 marzo 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,143 (1)	14,079 (1)	+ 64	23	23	—	608	608	—
Media	14,117	14,063	+ 54	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	8,500,000 —	8,086,084 82	+ 413,915 18	25,000 —	6,599 70	+ 18,400 30	21,000 —	50,926 48	— 29,926 48
Bagagli e cani	200,000 —	184,523 38	+ 15,476 62	600 —	449 04	+ 150 96	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	10,192,000 —	4,556,146 37	+ 5,635,853 63	30,000 —	9,198 37	+ 20,801 63	7,000 —	17,959 55	— 10,959 55
Merci a P. V.	11,000,000 —	10,247,237 36	+ 752,762 64	24,400 —	8,764 74	+ 15,635 26	—	—	—
Totale	29,892,000 —	23,073,991 93	+ 6,818,008 07	80,000 —	25,011 85	+ 54,988 15	28,000 —	68,886 03	— 40,886 03
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 10 marzo 1917.									
Viaggiatori	230,800,000 —	176,723,946 21	+ 54,076,053 79	400,300 —	128,701 39	+ 271,598 61	1,205,700 —	1,341,258 65	— 135,558 65
Bagagli e cani	4,767,000 —	4,104,044 46	+ 662,955 54	10,650 —	6,002 64	+ 4,647 36	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	174,617,000 —	89,021,504 21	+ 85,595,495 79	457,100 —	117,388 54	+ 339,711 46	323,800 —	369,277 79	— 45,477 79
Merci a P. V.	277,002,000 —	221,482,726 31	+ 55,519,273 69	416,450 —	147,637 51	+ 268,812 49	—	—	—
Totale	687,186,000 —	491,332,221 19	+ 195,853,778 81	1,284,500 —	399,730 08	+ 884,769 92	1,529,500 —	1,710,536 44	— 181,036 44

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,113 55	1,638 89	+ 474 66
Riassuntivo	48,677 90	34,937 93	+ 13,739 97

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La Direzione generale della Banca d'Italia ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3670, ordinale, mod. I. C. D. stata rilasciata dalla sede di Roma della detta Banca al signor Francesco Quarta in data 12 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di 5 cartelle della rendita complessiva di L. 255,50 cons. 3,50 0[0, sprovviste di cedole presentate per il cambio decennale.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Quarta predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bresciano Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1895, mod. C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Napoli, nel mese di gennaio 1917, in seguito alla presentazion di due cartelle della rendita complessiva di L. 70, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bresciano Giovanni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3 C. D. Prestito Nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Spezia, in data 11 maggio 1917, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna, del Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, e giusta il decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pelagoti Giuseppe fu Rinaldo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Farina Ruffino di Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2180, mod. 1-C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Genova - in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50 cons 3,5° 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Farina Ruffino di Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Ricci Antonietta fu Raffaele ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2407, mod. 1-C D., stata rilasciata della Banca d'Italia, sede di Napoli, in data 17 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 507,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale su Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile 1917, in L. 134,59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 aprile 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 134,59.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 aprile 1917, da valere per il giorno 15 aprile 1917.

Franchi	125 50 1[2
Lire sterline	34 13
Franchi svizzeri	140 27 1[2
Dollari	7 18 1[2
Pesos carta	3 05
Lire oro	133 24 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 690).

In Valle Lagarina (Adige) nostri tiri aggiustati colpirono più volte la stazione di Calliano e treni in movimento nelle vicinanze di essa; provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni e distrussero un fortino sulle pendici di Zugna.

Sulla rimanente fronte tridentina persistenti intemperie ostacolarono ieri l'attività delle nostre truppe.

Sul massiccio del Colbricon (Alto Cismon) nuclei nemici assalirono la posizione da noi occupata nella notte precedente dopo l'efficace scoppio della nostra mina: furono respinti con sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie nella conca di Gorizia.

Ricognizioni aeree da entrambe le parti diedero luogo a numerosi combattimenti: due velivoli nemici furono abbattuti; un nostro velivolo manca.

Una nostra squadriglia in condizioni atmosferiche avverse per forte vento bombardò le stazioni ferroviarie di Prebacina e Volcin Draga nella Valle del Frigido. Obbligati a scendere a basse quote per la scarsa visibilità del bersaglio, i nostri aviatori furono fatti segno a violento fuoco di artiglierie e di mitragliatrici; tuttavia rientrarono incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Comando supremo, *15 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 691).

Sulla fronte tridentina nuove nevicate in alto, pioggia e nebbia in basso ostacolarono anche ieri la attività delle nostre truppe.

Sul Carso la notte sul 14 il nemico tentò un attacco di sorpresa contro le posizioni di quota 144. Le nostre vigili fanterie con raffiche di fucileria e di mitragliatrici ributtarono e dispersero l'assalitore. Un successivo intenso bombardamento da parte del nemico fu fatto cessare dal pronto ed efficace intervento delle nostre artiglierie.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale la situazione militare è immutata.

Il Congresso dei Consigli regionali dei delegati operai e militari di tutta la Russia, a grande maggioranza, contro una minoranza favorevole alla pace immediata, ha approvato un ordine del giorno del socialista Tzeretelli favorevole all'attiva continuazione della guerra.

La vittoriosa offensiva degli inglesi in Piccardia ha dato ieri altri magnifici risultati nel centro minerario di Lievin, uno dei più ricchi della Francia, che è caduto nelle loro mani.

Secondo il corrispondente del *Lloyd's Weekly News*, pattuglie inglesi sarebbero entrate a Lens.

I tedeschi, spiegando sforzi sovrumani per fermare l'avanzata, indietreggiano dovunque dinanzi agli inglesi, abbandonando materiale e cannoni.

Gli accaniti combattimenti che si svolgono attestano che è stato dato l'ordine di difendere la posizione a ogni costo.

Pochi sono oramai i giornali tedeschi che tentino nascondere la gravità della situazione sul fronte piccardo.

La *Vossische Zeitung* scrive fra l'altro:

« Non è possibile che andiamo sempre di vittoria in vittoria. Sappiamo che per numero di uomini e materiale da guerra siamo inferiori... ».

Anche nella regione di Saint-Quentin, in Lorena, sulla Mosa i tedeschi non sono riusciti in nessuno dei loro reiterati assalti contro le posizioni francesi.

Mandano da Parigi che una divisione portoghese ha raggiunto un settore del fronte francese.

In Macedonia i tedesco-bulgari hanno attaccato nuovamente la quota 1050 tenuta dagli italiani, ma sono stati respinti con perdite.

Sugli altri punti del settore non vi sono stati che duelli di artiglieria e qualche piccolo scontro di pattuglie.

Egualmente in Rumenia la situazione dei belligeranti si mantiene invariata, nonostante i quotidiani cannoneggiamenti ad ovest della Moldavia, sul Sereth e sul Danubio.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia i turchi tentano di ostacolare l'avanzata degli anglo-russi in Armenia e sulle rive dell'Eufrate e del Tigri.

Tutti i loro tentativi, quantunque fatti con nuovi effettivi di truppe, non sono però riusciti.

Un comunicato del generale Maude informa in proposito che il nemico ha subito recentemente un nuovo rovescio in direzione di Seraijeh.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 14. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Su tutto il fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. L'artiglieria pesante nemica bombardò Brody. Vi furono morti nella popolazione civile.

In parecchi punti del fronte gruppi di austriaci uscirono dalle trincee facendo segnali con bandiere, tenendo pacchetti nelle loro mani e invitando i nostri soldati ad avvicinarsi. La nostra artiglieria disperse questi gruppi con fuoco a shrapnels.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Situazione immutata.

BASILEA, 15. — **Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:**

Fronte orientale. — Niente da segnalare.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Presso Dixmude e a sud di Ypres fuoco violento intermittente.

Sul campo di battaglia di Arras in seguito ad un indietreggiamento della nostra linea di combattimento non vi sono stati a nord della Scarpe che piccoli combattimenti. Dalla depressione della Scarpe fino alla ferrovia Arras-Cambrai i combattimenti sono stati violenti. Divisioni inglesi a file serrate hanno attaccato a numerose riprese. Sono state respinte.

Gruppo del principe ereditario germanico. — Da Soissons a Reims e nella Champagne occidentale i combattimenti di artiglieria continuano.

Gruppo del duca Albrecht. — Vivo fuoco di artiglieria in alcuni rari settori.

Nello Artois, sull'Aisne, in Champagne e a sud dei Vosgi l'attività degli aviatori è stata intensissima.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord e a sud dell'Oise la nostra artiglieria si mostrò attiva durante la notte. Nostre ricognizioni trovarono dovunque le trincee nemiche fortemente occupate e ricondussero alcuni prigionieri.

Nella regione a nord dell'Aisne notte relativamente calma.

In Champagne la lotta di artiglieria si mantenne violenta. Ad ovest di Maisons de Champagne scaramuccie a colpi di granata. Nostre ricognizioni penetrarono in parecchi punti nelle trincee tedesche completamente sconvolte dal nostro tiro e ne riportarono numeroso materiale.

Sulla riva destra della Mosa il nemico lanciò due attacchi, uno sull'angolo nord-est del bosco di Caurières, l'altro su Les Chambrettes. Questi due tentativi furono infranti dai nostri fuochi. Alcuni fanti tedeschi, che avevano potuto penetrare nella nostra linea avanzata del bosco di Caurières, furono uccisi o fatti prigionieri.

In Lorena scontri di pattuglie nella foresta di Parroy e verso Bettoncourt.

Nelle giornate del 12 e del 13 i nostri piloti, durante numerosi combattimenti aerei, abbatterono dieci aeroplani tedeschi, per la maggior parte nella regione a nord e a sud dell'Oise. Altri quattro apparecchi nemici gravemente colpiti dovettero atterrare, con avarie, nelle loro linee.

Nella giornata del 14 undici aeroplani nemici furono abbattutti, due dei quali dal tiro dei nostri cannoni speciali. Un pallone frenato fu pure abbattuto in fiamme.

La nostra aviazione da bombardamento ha compiuto le seguenti operazioni:

Il 13 aprile 4.160 chilogrammi di proiettili furono gettati sulle stazioni e gli impianti del bacino di Briey e 1.200 chilogrammi sulle stazioni della regione di Mezières-Sedan; la maggior parte degli obiettivi furono colpiti. Finalmente nella notte dal 13 al 14 le caserme di Dieuze e la stazione di Béthény-Ville furono efficacemente bombardate.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione di Saint Quentin la lotta di artiglieria è stata violenta durante una gran parte della giornata. Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi e disperso assembramenti nemici segnalati a nord di Itanopurt.

Vive azioni di artiglieria in varî settori a nord dell'Aisne ed in Champagne.

In Lorena abbiamo eseguito tiri di istruzione sulle organizzazioni tedesche del Bois le Prêtre e della foresta di Parrois.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig, delle ore 15,30 di oggi dice:

Stamane all'alba il nemico ha sferrato un forte attacco su un fronte di oltre sei miglia ai due lati della strada Bapaume-Cambrai. L'attacco è stato effettuato sotto la protezione di un vivo bombardamento contro le nostre nuove posizioni da Hormies fino a Noreuil.

L'attacco è fallito dovunque, tranne a Laguiopurt ove, dopo un accanito combattimento, il nemico ha preso piede. Un nostro contrattacco lo ha rigettato immediatamente dal villaggio e le sue truppe sono passate sotto il fuoco delle nostre artiglierie e hanno sofferto gravissime perdite. Oltre duecento prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Durante la notte abbiamo avanzato un po' la nostra linea ad est di Heninel. A nord. del fiume Souchez abbiamo continuato a progredire. Ci siamo impadroniti delle difese nemiche ad est di Lievin dal bosco di Riaumont fino all'angolo est di Cité Saint-Pierre e le nostre truppe avanzano in direzione di Lens. Piove a dirotto dall'alba di stamane.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

I combattimenti hanno ripreso oggi a nord-ovest di San Quintino; durante il loro svolgimento abbiamo guadagnato terreno ad est e a nord di Gricourt e abbiamo preso alcuni prigionieri.

Abbiamo fatto anche altri progressi nella regione del bosco di Havrincourt e ad est di Lievin ove le nostre truppe si avvicinano ai sobborghi di Lens.

Particolari supplementari circa l'attacco impegnato stamani dalle due parti della strada Bapaume-Cambrai dimostrano che le perdite del nemico sono ancora più gravi di quanto dapprima si credesse.

L'attacco dell'avversario fu premuto con grande risolutezza sotto un vivo fuoco della nostra fanteria e artiglieria.

Oltre ai 300 prigionieri lasciati nelle nostre mani, il nemico abbandonò 1500 suoi cadaveri dinanzi alle nostre posizioni.

Nostri velivoli da bombardamento fecero ieri felici raids ed i nostri aviatori dettero alla nostra artiglieria una preziosa cooperazione.

Vi furono durante tutta la giornata accaniti combattimenti aerei. Quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti ed altri undici costretti ad atterrare. Dieci nostri velivoli mancano.

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte, dopo una violenta preparazione dell'artiglieria, le truppe belghe sono penetrate a Dixmude fino nelle seconde linee nemiche, che hanno trovate disoccupate.

Su tutto il fronte belga la lotta dell'artiglieria è stata oggi viva.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Nessun avvenimento particolare salvo fuoco di distruzione nella curva della Cerna.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corr. dice:

Durante tutta le giornata vi fu un aumento dell'attività dell'artiglieria nemica nella zona compresa tra la curva della Cerna e il lago di Prespa.

Dopo un bombardamento con granate a gas asfissianti distaccamenti nemici attaccarono nella notte dal 13 al 14 le posizioni italiane sulla quota 1050. Accolti con vivo fuoco di fucileria i nemici hanno dovuto ripiegare.

Ad ovest di Moritza, verso Moskopolo, hanno avuto luogo scaramuccie a noi favorevoli con bande albanesi, appoggiate da elementi austriaci.

Aviatori francesi hanno bombardato il centro di rifornimento di Bogdanci, nella valle del Vardar.

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte sud-orientale. — Ad ovest di Koritza nostri distaccamenti respinsero da varie località avamposti francesi.

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 14 corr., dice:

Fronte della Macedonia. — Vivo fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche contro le nostre posizioni lungo il margine occidentale del lago di Doiran.

Sul resto del fronte soltanto rado fuoco d'artiglieria. Respingemmo col nostro fuoco due plotoni di fanteria nemica, che tentavano di avanzare a sud di Ghevgheli.

Fronte dell'Egeo. — Un incrociatore nemico bombardò le nostre posizioni presso Debali, sulla costa di Orfano.

Un'altra nave lanciò alcune granate sulla costa ad ovest di Cavalla.

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 14 corrente dice:

Fronte rumeno. — Il nemico ha diretto nottetempo un debole fuoco d'artiglieria contro le nostre posizioni.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

JASSY, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno, in data d'oggi dice:

Sulla frontiera ovest della Moldavia, nella regione montagnosa fra le valli del Casinu e della Putna, azioni di pattuglie e debole bombardamento d'artiglieria nella regione di Vamesul.

Sul Sereth il tiro delle batterie russe ha ridotto al silenzio le batterie nemiche.

Sul Danubio l'artiglieria pesante ha allontanato un monitore nemico che tentava di avvicinarsi a Galatz.

BASILEA, 15. — Un comunicato ufficiale, in data 14, dice:

Fronte della Romenia. — Ad est di Tulcea scambio di fuoco tra posti sulle due rive del braccio di San Giorgio. Rado fuoco di artiglieria presso Mahmudja e Galatz.

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 14, dice:

Fronte del Caucaso. — Distamenti di ricognizione nemici che tentavano di avanzare contro le nostre posizioni in differenti punti sono stati respinti.

LONDRA, 15. — Un comunicato del generale Maude sulle operazioni dell'esercito britannico di Mesopotamia dice:

Il 10 aprile, ripiegando i nostri distaccamenti avanzati sulla riva destra della Diala, riuscimmo ad attirare la maggior parte delle forze nemiche trovantisi da quella parte in direzione di Deltawa.

Durante la notte dal 10 all'11 le nostre forze avanzarono dai pressi della riva sinistra del Tigri verso la Diala ed attaccarono la mattina dell'11 aprile.

A causa di un fenomeno di miraggio il combattimento fu temporaneamente sospeso; ma appena scomparso il miraggio la nostra offensiva continuò.

I nostri cannoni, efficacemente diretti dai nostri aeroplani, mostrarono ben presto la loro superiorità.

Ad ora avanzata della sera il nemico era respinto dalle sue posizioni avanzate presso Ghaliyeh a dieci miglia a nord-est di Deltawa.

La mattina del 12 il nemico si ritirò di sei miglia in direzione nord-est a Seraijek.

Durante la giornata del 12 e la notte dal 12 al 13 le operazioni continuarono con buoni risultati, e il generale Maude il 13 corrente, segnalò che noi inseguivamo i turchi, che ripiegano verso Deliabbas.

Fu constatato che le perdite turche furono di settecento feriti nel combattimento del 12 ed il medesimo giorno duecento cadaveri turchi furono trovati sul campo di battaglia. In tal giorno le nostre perdite eguagliarono, presso a poco, il numero dei turchi uccisi.

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data 12, dice:

Fronte dell'Irak. — A due lati del Tigri calma.

Una divisione di cavalleria inglese rinforzta da truppe di fanteria ha attaccato all'alba le nostre posizioni cercando particolarmente di aggirare colla fanteria la nostra ala sinistra e colla cavalleria la nostra ala destra.

L'attacco nemico non ha potuto svilupparsi sotto il nostro fuoco. Con un contrattacco abbiamo respinto l'avversario in direzione del suo punto di partenza. Anche un tentativo di aggiramento della cavalleria non è riuscito.

ITALIA E STATI UNITI D'AMERICA

Alcuni amici ed ammiratori del signor Thomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti d'America, hanno offerto l'altro ieri una colazione in suo onore all'hôtel Excelsior di Roma, che assunse il carattere di una importante manifestazione italo-americana.

Oltre all'ambasciatore, col personale dell'ambasciata e consolare, erano fra i convitati S. E Boselli, presidente del Consiglio, che occupava il posto d'onore, le LL. EE. i ministri Carcano, Ruffini e Scialoia, gli on. Tittoni, ministro di Stato, Borsarelli, sottosegretario di Stato agli esteri, Maggiorino Ferraris e Marconi, i commendatori De Martino e Cancellieri ed i rappresentanti della stampa americana.

Inviarono le loro adesioni il barone Sonnino, ministro degli esteri, il principe Prospero Colonna, sindaco di Roma, e Gabriele D'Annunzio, spiacenti di non aver potuto intervenire.

A levar delle mense S. E. Boselli pronunziò il seguente discorso

« Alzo il bicchiere e saluto in voi, con fervido sentimento, il presidente ed il popolo della grande e libera repubblica americana, potente nelle idee, potente nelle opere.

« Saluto in voi con sentimento cordiale l'ambasciatore che alla devozione incomparabile verso la sua patria sempre congiunse l'amicizia verso l'Italia, precorrendo col pensiero e col desiderio gli attuali auspicatissimi eventi.

« Dell'Italia voi conosceste fin dalla vostra gioventù i monumenti e la storia; nei vostri preclari libri è frequente il riflesso della romana classicità; e poichè siete un americano perfetto avete con noi quella parentela innamorata dell'arte che tanto stringe insieme il genio dei due popoli, quella parentela ideale per cui nella poesia di Longfellow è tanta concordia coll'anima italiana.

« Dal vostro paese, esempio di ogni energia nel lavoro, di ogni iniziativa nel progresso; dal vostro paese sempre eroico e vittorioso quando affrontò i cimenti della guerra; dal vostro paese viene oggi l'affermazione sublime del diritto, il verbo che rivendica insuperabilmente le sante ragioni dell'umanità.

« Giorgio Washington nel discorso perennemente memorabile che pronunziò deponendo il supremo comando palesava come si fosse risolto a capitanare la lotta solo allora quando gli apparve pienamente luminosa la rettitudine della causa per cui moveva a combattere. La eccelsa tradizione di Washington rivive intera nel presidente Wilson; anima oggi ardentemente tutto il popolo americano.

« Voi sapete, ambasciatore d'America, amico dell'Italia, voi sapete come l'Italia, che ha istituzioni di libertà uguali essenzialmente a quelle del vostro paese, scese in guerra per impulso di alte idealità nazionali e civili. E voi vedete come l'Italia, con le gesta dei suoi combattenti, con la forza delle sue industrie, con la robustezza del suo credito, con la resistenza di tutto il paese, in tutte le forme dell'attività, del consenso e del sacrificio, compia la sua impresa, partecipi alle imprese dei suoi alleati.

« Tutto porta a sempre più rinsaldare l'intimità tra il popolo americano ed il popolo italiano.

« Va il mio pensiero a quanti della vostra gente furono o sono

in Italia ospiti graditi, cultori di nobili studi, uomini operosi negli affari, nelle industrie, nel lavoro; donne adorne di squisito intelletto e di amabile gentilezza.

« Rivolgo al vostro ospitalissimo paese, dove Giuseppe Garibaldi nel conforto dei vostri focolari visse i giorni delle risorgenti speranze, rivolgo al vostro ospitalissimo paese il saluto di quelle falangi d'Italiani che tornati in patria lo rammentano con ammirazione e con affetto, e che partecipano oggi quasi come cittadini delle due patrie ai sentimenti che inspirano in tutti i mondi le fortissime risoluzioni del presidente, del Congresso, del popolo americano.

« Da lunga ora, i navigatori dei nostri due paesi conoscono i mari che voi difendete validamente, che difenderemo insieme con voi dalle insidie barbariche: oggi congiunti nella guerra della civiltà, domani nuovamente congiunti nell'attività dei traffici rinnovati, ampliati, rinvigoriti.

« Signor ambasciatore,

« Tratto tratto una nuova stella si aggiunge alla bandiera degli Stati Uniti d'America. Oggi il presidente Wilson illuminò la vostra bandiera con una luce solare che si diffonde rifulgentissima per tutti i mondi.

« Concedete che salutando la gloriosa bandiera in nome dell'Italia io rammenti di essere figlio di quella terra che vide nascere Cristoforo Colombo, figlio di quella città dove Colombo fanciullo intese dal mare le prime confidenze rivelatrici. Concedetemi che con questo ricordo io beva ferventemente, cordialmente, con pienezza di italianità, alla gloria di Wilson, del Congresso e del popolo degli Stati Uniti d'America, che io beva alla sicura e giusta vittoria della nostra guerra, nostra per tutto ciò ch'è virtù delle anime nostre, per tutto ciò ch'è fede e promessa del nostro avvenire, per tutto ciò che deve formare nella pace della libertà un popolo solo di tutti i popoli civili ».

Cessati i vivi e prolungati applausi, si levò a parlare l'ambasciatore degli Stati Uniti, il quale così rispose:

« Signori,

« Trovo sempre difficile di esprimere a modo in pubblico le più forti emozioni del cuore, specialmente in un'occasione come questa in cui ciò che è in tutti i nostri cuori è un sentimento esistente in fondo al nostro essere; la conservazione non soltanto della vita, ma di qualche cosa di più caro della vita - la libertà. Che cosa è la vita? Non solo respirare, muoversi, esistere come bruti ma - ciò che è molto più alto e nobile - pensare agli altri, al popolo, allo Stato. Ecco il patriottismo, ecco ciò che distingue l'uomo dagli animali. E che cosa è il patriottismo? Non è il pensare al solo confine geografico; ma a ciò che ci ha dato la vita e l'incanto e il potere d'amare e di pugnare e, al bisogno, di offrire l'esistenza per quell'espressione geografica, cioè è la libertà e tuttociò che la libertà implica e rappresenta. I confini geografici possono cambiare ma il patriottismo è imperituro - nè il tempo nè lo spazio possono intaccarlo. I vostri patrioti hanno sofferto ed hanno combattuto durante il vostro glorioso risorgimento per qualche cosa di più grande che un'Italia tracciata su di una carta geografica: hanno sparso il loro sangue per quell'Italia tracciata nei loro cuori.

Sentiamo senza dubbio un affetto più tenace per il paesello dove nascemmo e dove passammo la nostra prima gioventù, come del resto per i nostri cari, ai quali sono unite le nostre vite e nel profondo del cui animo sembra entri anche il nostro; ma amiamo pure quell'ambiente più vasto che chiamiamo la nostra patria, che è il nostro dovere di amare con supremo amor filiale. Possiamo però amarla come deve essere amata soltanto se siamo liberi - e se noi l'amiamo come deve essere amata, la manterremo libera. Per mantenerla libera, per dimostrarle quell'amore spontaneo e sconfinato che è il vanto di uomini liberi, occorre avere nei nostri petti lo spirito di uomini liberi, e tener pura quell'atmosfera di libertà essenziale alla loro vita.

Questo spirito, che noi chiamiamo lo spirito della libertà, è quello che fa di noi dei veri patriotti; e nonostante l'affetto che serbiamo per il caro luogo natale e per il paese della nostra infanzia e della nostra gioventù, esso ci offre una patria più grande e un patriottismo più vasto, che comprende una regione più estesa: tutta quella su cui soffia il vento della libertà.

Questo è il pensiero che occupa oggi la mia mente, mentre sono in questa antica città - la città Eterna - che, dopo tante peripezie, e mediante i sacrifizi dei figli di Italia, ridiventò la capitale di una Italia libera ed unita.

Ripeto che è questo pensiero del patriottismo più alto e più vasto di coloro che dànno la loro vita per la causa della libertà, che riempie la mia mente qui oggi nella capitale dell'Italia libera ed unita, mentre odo ancora l'eco del nobile proclama di quel gran campione della libertà: il presidente degli Stati Uniti, che grida all'America di cingere la spada nella sacra causa della libertà, che fa appello attraverso l'Oceano a tutte le democrazie, del mondo, esortandole a restar salde finchè il suo paese non sia in grado di congiungere la sua forza alla loro per compiere il voto di coloro che hanno dato la vita affinchè la libertà sopravvivesse e per salvare e rigenerare il mondo.

Se l'indugio frapposto dal presidente Wilson prima di agire vi parve lungo, ora vi sarete convinti che era meglio aspettare. Egli aveva ragione di tentare ogni mezzo pacifico per preservare la pace. I rapporti tra le nazioni formano un tema molto complesso, come è complesso tutto il codice dei rapporti internazionali. La stessa legge internazionale è una materia complessa, ma la sua conservazione è della massima importanza, e quando noi, un popolo grande e amante della pace, protetti dalla sua egida, entriamo in guerra tre volte armati e tre volte più forti che se fossimo entrati col dubbio nella nostra mente o nella mentre altrui, circa il nostro diritto di parteciparvi, possiamo ben dire che: « tre volte armato è colui che ha giusta querela ».

Distanti come siamo dalla mischia di ben tremila miglia di mare, e divisi da più di tre generazioni di tradizione diversa, era giusto che aspettassimo finchè non fosse esaurito ogni sforzo per mantenere la nostra pace

La nostra astinenza dal conflitto, la nostra scrupolosa osservanza delle norme del diritto, la pazienza del nostro gran duce che si sforzava di mantenere inviolato il Codice delle leggi internazionali, costituiscono ora le garanzie della giustizia della sua azione nel chiamarci alle armi - la prova innegabile della giustizia dell'atteggiamento scelto da voi non meno che di quello preso da noi, come compioni della libertà - libertà non solo per l'America e non solo per l'Italia, ma per il mondo intero.

Non dovete pensare - ed io sono sicuro che voi non pensate - che lo squillo di tromba del presidente Wilson fosse indirizzato esclusivamente all'America: era per il mondo intero, e non solo per il mondo di oggi, ma per la posterità. Infatti quello squillo è stato udito ovunque: - in Russia, nella Cina e persino nelle isole del mare, ed anche in Germania ed in Austria. Riflettete alla pazienza e alla determinazione delle mosse del presidente « lo adesso » disse « penso come pensavo quando parlai davanti al Senato il 22 gennaio, e quando parlai davanti al Congresso il 3 ed il 26 febbraio ».

Prendendo a base « ciò che il cuore e la coscienza dell'umanità hanno richiesto » egli si è inspirato non a motivi di vendetta o alla forza vittoriosa della nostra nazione, ma soltanto alla rivendicazione dei nostri diritti, del diritto umano di cui noi siamo uno solo dei campioni.

Il nostro scopo adesso, come allora, quando egli parlò davanti al Congresso in dicembre ed in febbraio, è quello di rivendicare i principî di pace e di giustizia nella vita mondiale, invece del potere egoista ed autocratico « e di stabilire tra le genti libere e democratiche del mondo una comunanza di intenti e di azione tale, che assicurerà d'ora in poi l'osservanza di quei principî »... « Una

stretta unione per la pace può soltanto ottenersi mediante un intimo accordo fra nazioni democratiche ».

Il presidente Wilson ha inoltre detto: « I soli popoli liberi sono in grado di mantenere alto il loro scopo ed il loro onore per il comune bene, e sono in grado di preferire gl'interessi della umanità a qualunque loro ristretto interesse ». Siamo quindi fieri..... di combattere per la pace definitiva del mondo, per la liberazione dei suoi popoli - incluso il popolo tedesco - per i diritti delle nazioni grandi e piccole, e per il diritto che l'uomo ha di scegliere ovunque il proprio modo di vivere e di governarsi. Il mondo deve essere assicurato alla democrazia.

Noi non abbiamo in vista scopi egoistici; non desideriamo conquiste nè dominazioni; non domandiamo alcuna indennità per noi stessi, e nessun compenso materiale per i sacrifici che faremo senza esitare. Siamo soltanto uno dei campioni dei diritti dell'umanità, e saremo soddisfatti allorchè questi diritti godranno la massima sicurezza che la libertà delle nazioni può dar loro...

La civiltà stessa sembra in bilico, ma il diritto è più prezioso della pace, e combatteremo per ciò che abbiamo sempre tenuto più vicino al nostro cuore, per la democrazia, per il diritto di coloro che si sottomettono all'autorità onde partecipare al loro Governo; per i diritti e le libertà delle piccole nazioni, per la dominazione universale del diritto, sostenuto da un concorso di popoli liberi, tale che darà la pace e la sicurezza a tutte le nazioni e renderà finalmente libero il mondo stesso.

A un tale compito possiamo consacrare le nostre vite e le nostre fortune, tuttociò che siamo e tutto quanto abbiamo con l'orgoglio di chi sa che il giorno è venuto in cui l'America avrà l'onore di versare il suo sangue e di impiegare le sue forze per i principî che le dettero vita, e per la felicità e la pace di cui ha sempre goduto. Con l'aiuto di Dio, essa non può scegliere altra via ».

Questo è l'alto proclama che il capo della grande democrazia occidentale bandisce al mondo. Questo è il vangelo politico della democrazia occidentale all'umanità. Il presidente è stato chiamato « professore »; lo hanno denominato « Dott. Wilson » in segno di spregio. Difatti, egli è in verità un professore: professore di giurisprudenza alle nazioni, insegnante di libertà ai popoli; è un dottore, un Gamaliele, ai cui piedi possono assidersi coloro che andranno quali apostoli di democrazia tra le democrazie del mondo. Ed essendo l'Italia una delle più antiche democrazie - poichè dopo lunga schiavitù sotto il duro giogo dell'autocrazia - autocrazia straniera - essa è stata condotta da Dio nella terra promessa della libertà - sono sicuro che in nessun paese e fra nessun popolo questo appello avrà un'eco più profonda e più immediata. Giacchè l'Italia è pure uno dei campioni della democrazia e della libertà sotto il suo grande Re, degno successore costituzionale di quel Re soldato e costituzionale acclamato Re d'Italia da Garibaldi, il più grande dei patriotti Vittorio Emanuele III è uno dei più gran Re, essendo il vero duce del suo popolo nella devozione alla libertà

L'Italia, ispirata dai principî che fecero del Risorgimento la più gloriosa pagina della storia moderna, l'Italia, campione di libertà, è unita all'America ed alle altre grandi democrazie, quali l'Inghilterra, la Francia ed ora anche la Russia, con un patto molto più stretto di qualunque trattato scritto, ed oggi, come l'America stessa nel proprio sforzo per la libertà ha dato la sua vita, i suoi beni, tutto per liberare anche i suoi paesi irredenti che gemono sotto un giogo straniero, ma ancora più per contribuire a stabilire su base sicura la libertà dell'uomo e la eventuale pace del mondo.

Ed ora permettetemi di alzare il calice e di brindare al vostro eroico Re, al vostro esercito valoroso, alla brillante marina, a questa nobile nazione che amo quanto la mia, al suo Governo ed al suo illustre capo, personificazione del più puro patriottismo e della gagliarda tempra dell'antica stirpe latina.

Viva l'Italia! Viva la libertà! ».

Gli applausi, che avevano più volte, e a lungo, interrotto il discorso dell'ambasciatore, si rinnovarono vivissimi alla fine.

*** S. E. il ministro Bissolati ha aderito al banchetto in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, S. E. Page, col seguente telegramma:

« Sig. Edgar Ansel Mowrer.

« Impedito da improvvisa indisposizione di accogliere il cortese invito, di cui vivamente La ringrazio, La prego di presentare i miei cordiali omaggi al rappresentante della democrazia americana, nostra nuova grande alleata nella lotta per la libertà dei popoli.

« *Leonida Bissolati* ».

Discorso dell'on. Bissolati al Congresso riformista

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 15. — Ecco il discorso pronunciato stamane dall'on. ministro Bissolati al Congresso del partito socialista riformista:

« Superfluo giustificare la presenza di lui e degli altri compagni ministri al convegno. Essi infatti accettarono di partecipare al Governo nella considerazione che tra gli atteggiamenti del partito socialista riformista e i compiti del Governo nazionale la coincidenza è perfetta. Dico i compiti, perchè del modo come il Governo e ciascun di noi nel Governo li abbia assolti, di ciò voi giudicherete. L'oratore ci tiene però a dire che questi compiti sono così grandiosi che, per quanto si possa aver fatto, si è sempre fatto troppo poco, e per quanto si abbia, come l'amico Canepa, le proporzioni di un Atlante, è pur sempre un mondo in crisi che grava le spalle dei governanti (Applausi).

Non è dubbio a ogni modo che il Governo nazionale esiste e giustifica la sua esistenza nel compito della guerra, di quella guerra che i socialisti riformisti furono tra i primi a riconoscere e proclamare necessaria per l'Italia e doverosa (Applausi).

Per questo - prosegue Bissolati - i tre vostri compagni che nella guerra furono modesti soldati e che accettarono poi quest'altro meno gradito posto di combattimento, sono nel Convegno, che si propone di discutere i problemi suscitati dalla guerra e che vanno oltre la guerra.

Vogliono anch'essi partecipare ai benefizi del convegno, nel quale ognuno di noi porta le proprie esperienze e le proprie meditazioni, e dal quale ognuno di noi uscirà per riprendere il lavoro con maggiore consapevolezza e maggiore intensità.

L'oratore protesta contro chi credesse che questa adunanza indichi velleità di diversione da quell'opera di solidarietà nazionale che il nostro partito proclamò e promosse ai fini della guerra (Applausi insistenti).

Il nostro contributo alla unione sacra si fa tanto più cordiale, la nostra adesione alla guerra si fa tanto più fervida quanto più diventano luminose le ragioni per cui noi chiedemmo che l'Italia prendesse le armi contro gli Imperi centrali.

La realtà adempie, anzi supera, le nostre previsioni. Oggi è ben chiaro che la guerra rompe i piccoli quadri delle vecchie diplomazie, supera l'ambito dei particolari imperialismi, mette al secondo piano le stesse rivendicazioni nazionali, o meglio le riassume e le integra in una più vasta rivendicazione.

È l'Europa che vuol essere una federazione di liberi popoli e non vuol diventare il dominio coloniale di uno Stato di rapina e di una razza da preda (Grandi applausi), nella quale il proletariato - son vane e menzognere le distinzioni di responsabilità - è solidale colla sua borghesia in questa aggressione alla pace ed alla civiltà (Applausi) ed è solidale in forza di un motivo di materialismo economico, ossia perchè ha creduto di poter afferrare l'occasione per assicurarsi il monopolio dell'alta produzione industriale, lasciando agli altri popoli il lavoro servile (Applausi grandissimi).

È l'umanità che ormai tutta si muove nel conflitto, il quale man mano che si allarga acquista appunto il carattere di una crisi, tra-

verso a cui l'umanità tende a diventare padrona di sè stessa e della sua storia. (Applausi).

La immensa guerra, sospingendo popoli interi nella battaglia, dà ad essi il senso della loro forza, la volontà di foggiarsi essi i loro destini.

La grande maggioranza del popolo è il proletariato, ed esso va perciò diventando, con rapidità febbrile, l'elemento più poderoso così nelle strutture nazionali come internazionali.

Gli Imperi centrali avevano fatto assegnamento sulla debolezza delle democrazie, sulla loro indisciplina: ma ecco che le democrazie, dopo il primo istante di smarrimento davanti all'attacco improvviso, oppongono alle forze brutali dell'autocrazia germanica, le risorse della democrazia che supera sè stessa, che diventa più ardita, che si ritempra e organizza con un più profondo senso collettivo; ecco che l'Inghilterra - la culla e il tempio del liberismo e dell'individualismo - si trasforma in un focolare di socialismo in azione; ecco la Russia che detronizza lo Czar per instaurare la sovranità popolare; ecco gli Stati Uniti d'America, la democrazia che si diceva decaduta in uno spirito di basso mercantilismo, balzare nella gloria, giurandosi paladina del diritto umano col mistico fervore dei puritani fondatori della grande Repubblica! (Applausi vivissimi).

Cos'è tutto ciò? Ma lo diceva dianzi il Destrée: è il socialismo in marcia. Nel mondo internazionale è la repressione del rapace egoismo di Stati militaristi e barbarici; è la fondazione pratica del diritto internazionale; è la preparazione della pace sicura fra le genti. All'interno le nazioni durante la guerra e più dopo la guerra, se vorranno vivere, se vorranno godere ancora i benefici della civiltà, dovranno battere le vie d'una ricostruzione in cui gli interessi collettivi daranno la nota dominante.

Sì, questo è il socialismo che rapidamente si attua traverso quella gigantesca rivoluzione che è la guerra presente; rivoluzione di cui noi socialisti riformisti notammo gli indizi, e raccogliemmo la voce, e intendemmo gli aspri doveri.

Avere intuito la portata e le proporzioni di così grande rivoluzione è orgoglio dei « vili riformisti »!

Ma l'orgoglio nostro maggiore è di avere inteso, che il miglior modo, l'unico modo, anzi, di interpretare e assecondare una tanta rivoluzione era quello di essere italiani e di sentirsi patrioti; e che il consacrarsi corpo ed anima alla difesa e alle rivendicazioni della nostra Italia era l'unico modo per servire, come socialisti, l'umanità! (Applausi vivissimi).

Coloro, all'opposto, che non sentirono la realtà viva della Patria, furono condannati a servire semplicemente, con maggiore o minore incoscienza, il disegno tedesco, ossia a favorire l'asservimento dell'umanità alle brutali ingordigie di uno Stato e di una razza (Grandi applausi).

Tutto, ciò costituisce la prova che le vie da noi elette già prima della guerra erano le vie diritte, erano il metodo sicuro. È il metodo che ha per caratteri spiccati la considerazione delle realtà viventi - prima fra tutte la realtà della vita collettiva nazionale - e l'assenza di pregiudiziali settarie per quanto riguarda alleanze e collaborazioni.

Nelle vostre deliberazioni voi riaffermerete questo nostro modo di intendere e di praticare il socialismo.

Intanto, possiamo avere la compiacenza di dire a noi stessi che mentre in questo travagliato periodo tante coscienze si sono sentite turbate e disorientate, dilacerate fra dottrine e sentimenti, fra vincoli di partiti e doveri verso la patria, noi abbiamo potuto mantenere serena ed integra la coscienza nostra, adempiendo ad un tempo con perfetta coerenza il nostro dovere di italiani e il nostro dovere di socialisti! »

La chiusa del discorso è accolta da acclamazioni; Bissolati viene abbracciato dai compagni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha inviato al Comitato nazionale per l'assistenza religiosa nell'esercito un'offerta di L. 1000.

L'Augusta Signora già aveva contribuito con eguale somma alla prima sottoscrizione del Comitato.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo governatore comandante Bonaldi, ha visitato l'altro ieri la Mostra degli eserciti alleati, al palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Erano a riceverlo il presidente del Comitato per gli invalidi della guerra, l'assessore Leonardi, la marchesa di Casanova, il generale Spechel, il cav. Garzoni Provenzani, e il comm. Basevi della Commissione ordinatrice dell'Esposizione.

Sua Altezza Reale visitò con vivo interessamento tutte le sezioni, chiedendo spesso notizie e spiegazioni.

All'uscita del palazzo capitolino venne salutata dalla folla che si era riunita sul piazzale.

Cortesie internazionali. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha inviato con patriottiche parole la seguente risposta del suo Governo ai deputati presenti a Montecitorio sottoscrittori dell'indirizzo a Wilson:

« Vogliate esprimere all'antico primo ministro Luzzatti e agli altri deputati la profonda impressione del presidente per il loro commovente indirizzo; fiducie e approvazioni siffatte raffermano la fede delle nazioni nel trionfo dei principî difesi dai Governi alleati.

« *Lansing* ».

Prestito nazionale. — Al Ministero del tesoro è giunta notizia che nostri connazionali a San Paulo del Brasile hanno sottoscritto al prestito nazionale consolidato 5 per cento, per parecchi milioni di lire.

Per gli orfani della guerra. — A Perugia, convocate dal prefetto della Provincia, comm. Seri, si riunirono nella sala del Consiglio provinciale numerose cospicue personalità per l'istituzione nell'Umbria dell'opera di assistenza agli orfani dei contadini morti in guerra.

Dopo vari discorsi sull'importanza dell'opera filantropica venne votato un ordine del giorno che approva la costituzione del patronato e che fu comunicato al presidente del Consiglio on. Boselli e agli onorevoli ministri Orlando e Raineri.

Beneficenza. — Un elettore di S. E. Canepa volendo fargli cosa gradita gli ha trasmesso una oblazione di L. 10.000 da erogarsi a beneficio della Sardegna.

L'on. Canepa, d'accordo con S. E. il presidente del Consiglio, e coi colleghi, Comandini, Bonicelli, Roth, seguendo il desiderio del generoso oblatore, ha rimesso L. 5000 al prefetto di Cagliari e lire 5000 al prefetto di Sassari perchè le consegnino ai Comitati di assistenza civile delle due Provincie.

In memoria di Giovanni Bovio. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giovanni Bovio, a Roma, il Circolo che s'intitola dal glorioso di lui nome, ha proceduto iermattina alla consueta annuale cerimonia della apposizione d'una corona d'alloro alla lapide in via di Pietra, dedicata al filosofo.

La cerimonia in forma semplice si svolse senza discorsi tra la reverenza degli astanti.

Dimostrazione popolare. — Ieri, a Torino, ebbe luogo una grandiosa dimostrazione popolare in onore degli Stati Uniti.

Alle ore 10, nel salone del Cinema Ambrosio, l'on. prof. Bossi per invito del Fascio interventista e della Lega antitedesca, tenne una conferenza di carattere patriottico. La sala era gremita. L'oratore con calda parola stigmatizzò i metodi della Kultur e fu applauditissimo.

Quindi il prof. Corrado Corradino lesse un indirizzo agli Stati Uniti, che fu spesso sottolineato da applausi e alla fine approvato per acclamazione.

Quindi gli intervenuti si recarono in corteo al Consolato americano.

Una Commissione salì al Consolato, dove fu ricevuta dal console Joseph Emerson Haven, al quale il prof. Corradino presentò l'indirizzo.

A lui rispose il console ringraziando per la sincera manifestazione, che rinsalderà sempre più i vincoli di amicizia fra le due nazioni.

La folla nella via acclamò vivamente agli Stati Uniti, ed acclamò al console quando, affacciatosi al balcone, ringraziò e gridò: « Viva l'Italia! ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 16 corr.:

Mercato indeciso, buona domanda in seta pronta specialmente per titoli tondi che sono scarsi. Fabbrica seteria calma. Quotasi classica dollari 6,50; extra 6,80; giapponese 4,90; kansi 5,20; doubre 5,70. Nuova giapponese da 10 a 20 soldi meno. Canton 4,10; cinesi 5,90; tsetlée 5,20. Cambio 7,10 ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

14 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 13.7
Temperatura massima, » » . . 21 0

15 aprile 1917.

Temperatura mimima, nelle 24 ore . . 10.8
Temperatura massima, » » . . 20,6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 13. — La *Vossische Zeitung* ha da Vienna:

I capi socialisti Adler, Renner e Seitz hanno avuto una conferenza durata 3 ore con Czernin.

Adler parte per Copenaghen ove si trova già il socialista polacco Foszinski.

ATENE, 13. — Il vapore *Nestos*, recante un carico di grano, essendo stato silurato, il Governo greco ha diretto una protesta ufficiale al Governo tedesco, che era stato informato del carico del vapore.

RIO JANEIRO, 13. — Il Governo ha autorizzato gli armatori a piazzare cannoni a bordo delle navi mercantili, che saranno armate con cannoni a tiro rapido ed avranno a bordo artiglieri della marina.

PARIGI, 13. — Il *Temps* annuncia che il ministro del vettovagliamento, dopo avere riferito al Consiglio dei ministri, ha deciso di istituire un giorno senza carne fissandolo al giovedì di ogni settimana dal 25 aprile fino al 1° giugno e due giorni per settimana, il giovedì ed il venerdì dal 1° giugno in poi.

RIO DE JANEIRO, 13. — Dimostranti recanti le bandiere degli alleati hanno percorso le vie acclamando alla Francia, all'Inghilterra, all'Italia ed agli alleati e gridando: « Abbasso i tedeschi! » e facendo sfregi alle case dei tedeschi.

La polizia sorveglia strettamente gli stabilimenti militari.

Il ministro di Germania, De Pauli, verrebbe trasportato direttamente a Cadice.

Un'ispezione ufficiale dei vapori tedeschi internati nei porti brasiliani ha permesso di constatare la mancanza di pezzi essenziali delle macchine, che rende impossibile ogni navigazione.

I giornali annunciano che il ministro degli esteri Lauro Muller avrebbe telegrafato al ministro del Brasile a Berlino di invitare i brasiliani a lasciare la Germania entro ventiquattro ore. Lauro Muller ha firmato un decreto che ritira l'exequatur ai consoli tedeschi.

I ministri delle potenze alleate hanno conferito lungamente col ministro degli esteri Lauro Muller.

RIO DE JANEIRO, 14. — La presa di possesso delle navi tedesche si è effettuata dovunque senza incidenti.

I giornali hanno da Santos:

« Tre spie tedesche sono state arrestate in prossimità del forte di Itaipu ».

WASHINGTON, 14. — Il Congresso ha votato un credito di cinquanta milioni di dollari per la costruzione di navi di legno.

Stanno per essere requisiti a questo scopo 150.000 falegnami. Saranno costruite navi in ragione di tre al giorno e saranno completamente terminate alla fine di autunno.

In seguito alla Conferenza delle autorità navali americane, sono state prese misure per assicurare l'azione della flotta americana, che farà servizio di pattuglia lungo le coste americane, verso sud fino al Canale di Panama e verso nord forse fino all'estremità delle coste canadesi.

Il primo dovere degli americani sarà in conseguenza di vigilare contro un possibile sviluppo della guerra sottomarina, difendendo le vicinanze dei principali porti americani.

Le navi di pattuglia francesi ed inglesi saranno ritirate. Gli americani si serviranno delle basi navali franco-inglesi nell'Atlantico meridionale.

La prima misura della flotta americana sarà di assumere la sorveglianza del mare dei Caraibi o degli sbocchi verso l'Atlantico, sorveglianza che era finora esercitata da navi di pattuglia franco-inglesi.

Più tardi la flotta americana sostituirà quella alleata che esercita la vigilanza nell'Atlantico meridionale e settentionale dalla parte dell'America.

RIO DE JANEIRO, 14. — Il Governo ha ordinato il sequestro delle navi mercantili tedesche. Il provvedimento è stato preso a titolo conservativo.

Gli equipaggi tedeschi saranno sostituiti con equipaggi brasiliani.

I giornali annunciano una grande attività nei circoli militari, che studiano le principali questioni interessanti la difesa nazionale, la produzione delle munizioni e la difesa dei porti.

Corrono voci circa una probabile rotura dei rapporti diplomatici con l'Austria-Ungheria.

BUENOS-AIRES, 14. — Il ministro di Germania ha chiesto al ministro degli esteri chiarimenti sulla portata della risposta della Repubblica Argentina agli Stati Uniti e ha domandato che la dimostrazione pubblica annunziata, la quale costituirebbe una violazione della neutralità, sia vietata.

Il ministro degli esteri ha risposto che la portata della risposta agli Stati Uniti risulta dai termini stessi della dichiarazione e ha aggiunto che ignorava l'organizzazione della dimostrazione pubblica, ma ha affermato che la neutralità sarebbe rispettata.

Il ministro di Germania ha domandato un'udienza al presidente. L'udienza è stata rinviata a domani.

Il battello argentino *Monte Protegido* à stato affondato da un sottomarino.

La notizia, confermata ufficialmente, ha cagionato agitazione nella popolazione.

La folla minaccia gli edifici dei giornali tedeschi, che hanno chiuso le porte.

RIO DE JANEIRO, 14. (Ufficiale). — Il Governo ha deliberato di armare le navi mercantili in partenza per la zona bloccata, perchè possano provvedere alla propria difesa.

MONTEVIDEO, 14. — La Camera dell'Uruguay ha diretto al Congresso degli Stati Uniti un telegramma esprimente un fraterno saluto ai rappresentanti del popolo americano nel momento in cui questo entra nella lotta, che oscura il mondo, come campione del diritto e delle più alte regole giuridichiche che i popoli del nuovo mondo non hanno cessato mai di proclamare.

HELSINGFORS, 14. — In seguito a disordini avvenuti in varie località della Finlandia, ove una folla di popolo ha destituito gli impiegati nominati sotto l'antico regime, il Senato finlandese ha diretto alla popolazione finlandese un proclama nel quale esorta il popolo ad astenersi da tutte le violenze e vie di fatto rilevando che tale modo di agire potrebbe costituire un serio pericolo per la libertà recentemente ottenuta, potendo l'anarchia facilmente provocare la reazione.

BUENOS AIRES, 14. — Un veliero argentino è stato cannoneggiato per due volte da un sottomarino. Un marinaio è rimasto ferito.

La folla, indignata per l'affondamento del veliero argentino *Protegido*, percorre le vie gridando: « Abbasso gli assassini tedeschi! ». Gruppi di studenti cantano gli inni nazionali.

I giornali tedeschi *Deutsche* ed *Union* hanno dovuto chiudere le loro sedi a causa delle minaccie.

WASHINGTON, 14. — Alla Camera dei rappresentanti è stato presentato un *bill* che conferisce al presidente Wilson i poteri per ordinare ai funzionari delle ferrovie, per la durata della guerra, di mettere a sua disposizione tutto o parte del materiale rotabile, di controllare le operazioni di tutte le linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie, di adibire i ferrovieri a servizi militari e di destinare soldati alla protezione delle ferrovie, ovunque lo riterrà necessario.

La Camera ha applaudito unanimemente Kithen, capo del gruppo democratico, che ha appoggiato la domanda dei crediti di sette miliardi di dollari per la guerra.

Si crede che questi saranno votati senza opposizione.

LONDRA, 14. — La Legazione argentina dice che il veliero argentino affondato è un piccolo bastimento di 250 tonnellate partito nel novembre da Montevideo con un equipaggio interamente composto di norvegesi e di danesi.

MADRID, 14. — La Nota diretta alla Germania costituisce una conferma più energica di quella del 6 febbraio, che venne calorosamente applaudita dall'opinione pubblica.

MONTEVIDEO, 15. — La risposta dell'Uruguay agli Stati Uniti dice:

« L'Uruguay non riconoscendo il diritto della guerra ad oltranza dei sottomarini perchè costituisce un attentato contro la giustizia, una violazione dei diritti dei neutri e un'offesa all'umanità, ritiene che la decisione del Governo di Washington risponde alla situazione creatagli da questa forma di guerra ».

La risposta ricorda poi che l'Uruguay protestò opportunamente presso la Germania contro la guerra dei sottomarini e aggiunge che l'Uruguay, deciso a mantenere la neutralità, riconosce che l'atteggiamento degli Stati Uniti è giusto ed esprime ad essi simpatie e solidarietà morale.

WASHINGTON, 15. — Alla Camera dei rappresentanti i deputati ed il pubblico accolsero con applausi la proclamazione del voto del bill che autorizza il prestito di guerra e che ha raccolto 389 voti favoravoli e nessuno contrario. Un socialista si astenne dalla votazione. Il progetto approvato limita durante la guerra i prestiti esteri ai paesi attualmente in guerra con la Germania.

Un emendamento Tower tendente a limitare i poteri del Governo di estendere il suo appoggio agli alleati è stato respinto con 217 voti contro 3. Anche parecchi altri emendamenti simili sono stati respinti.

Raymond, deputato dell'Illinois, ha dichiarato che è dovere degli Stati Uniti di fare l'impossibile per aiutare gli alleati, attendendo il momento in cui l'America stessa sia pronta a comparire sul campo di battaglia.

BUENOS AIRES, 15. — Il ministro tedesco, dopo di aver conferito cinquanta minuti col presidente Irigoyen, ha dichiarato ai giornalisti all'uscita del colloquio « Siamo in perfetta pace ». Il ministro ha riconosciuto però che l'Argentina si trova in una situazione speciale.

Le manifestazioni popolari contro la Germania hanno continuato tutta la notte.

A Cordova una folla numerosa ha fatto una dimostrazione per l'adesione dell'Argentina all'attitudine internazionale degli altri Stati americani.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha dichiarato che nessun argentino era a bordo del vapore *Monte Protegido.*

I giornali *Nacion* e *Argentina*, commentando il siluramento del *Monte Protegido*, dicono di sperare che il Governo adotterà un'attitudine energica.

RIO JANEIRO, 15. — Il Brasile e la Repubblica Argentina si sono posti d'accordo per partecipare ad una riunione dei paesi del Sud-America, che si terrà probabilmente a Buenos Aires, collo scopo di stabilire un'intesa fra le potenze dell'America meridionale, di fronte ai problemi causati dalla guerra.

WASHINGTON, 15. — Il Governo esamina i mezzi per assistere praticamente la nuova democrazia russa e particolarmente l'invio di una Missione in Russia.

BUENOS AIRES, 15. — La Nota del ministro degli esteri che risponde alla comunicazione del Brasile circa la rottura dei rapporti diplomatici colla Germania, dice che il Governo argentino, difendendo i principî del diritto pubblico universale, pronunciò già il suo giudizio ed apprezza debitamente l'attitudine del Brasile e l'affermazione che questa attitudine è dettata precisamente dai principî suindicati e gli esprime i suoi più sinceri sentimenti di fratellanza.

PECHINO, 15. — Il Governo ha proibito nelle acque fluviali e marittime la navigazione di navi sotto bandiera tedesca ed ha ritirato il permesso ai piloti germanici.

LONDRA, 15. — Per far fronte all'urgente bisogno di un mezzo milioni di uomini per l'esercito da ora al prossimo luglio che sono reclamati da Sir William Robertson, capo dello stato maggiore generale, un importante numero di operai delle munizioni saranno tolti dal loro lavoro per essere inviati sotto le armi. Si comincerà il primo maggio e gli uomini così disponibili saranno per quanto è possibile chiamati a gruppi di età a cominciare dai più giovani

ASUNCION (Paraguay), 15. — Il Governo del Paraguay ha comunicato agli Stati Uniti la sua adesione e le sue simpatie riguardo alla loro attitudine verso la Germania.

WASHINGTON, 15. — La Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità la legge che autorizza lo stanziamento di crediti di guerra elevantisi a sette miliardi di dollari.

LA PAZ (Bolivia), 15. — Iersera alle 6 il ministro di Germania e il personale della Legazione tedesca ricevettero i passaporti, al tempo stesso della nota del Governo dichiarante che le relazioni diplomatiche della Bolivia con la Germania erano rotte.

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna: I giornali pubblicano un comunicato ufficiale che esprime il desiderio di pace con la Russia.

Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota analoga al comunicato austriaco.

WASHINGTON, 16. — Il presidente Wilson ha rivolto un appello personale ai nord-americani chiedendo che tutti i cittadini, comprese le donne e i fanciulli, si uniscano perchè la nazione sia unanime per la difesa dei suoi ideali e per il trionfo della democrazia nella guerra mondiale. Sopraggiunge, dice il presidente, una prova suprema della nazione e dobbiamo tutti agire ugualmente ed insieme.

PIETROGRADO, 15. — Il generale Alexieff è stato nominato comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*